

SUPERATI CON 6 MESI DI ANTICIPO GLI ISCRITTI AL PCI DELL'ANNO SCORSO

Già raggiunto il numero di 1.587.295 (3.266 in più rispetto al 31 dicembre del 1972) - I nuovi iscritti sono 126.601 - L'ottimo lavoro svolto da 68 federazioni

UNA GRANDE FORZA PER IL RINNOVAMENTO DELL'ITALIA

Lo scorso anno il partito aveva segnato un risultato di grande rilievo nello sviluppo della sua forza organizzata. Dopo un non breve periodo di diminuzione o poi di sostanziale mantenimento, il numero degli iscritti, nel 1972, era aumentato di oltre 63 mila (circa centomila comprendendo la FGCI). Poteva ancora apparire un risultato straordinario, non tale cioè da configurarsi come una vera e propria tendenza consolidata, considerando che nel '72 il Congresso e le elezioni politiche crearono un'eccezionale, grande mobilitazione e che nella seconda metà dell'anno vi fu la confluenza dei compagni del PSIUP.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Calcio: gli azzurri battono l'Inghilterra per la prima volta

A pag. 10

Drammatiche conseguenze della politica di centro-destra e delle manovre contro ogni inversione di tendenza

Gravi speculazioni contro la lira che si svaluta sino al 30 per cento

Ieri la nostra moneta ha subito un ulteriore deprezzamento di oltre il 4% - Nuove ingenti esportazioni di capitali L'ondata speculativa facilitata da voci allarmistiche sulla dirigenza della Banca d'Italia - Sintomatica strumentalizzazione del ministro del Tesoro Malagodi della tempesta monetaria italiana creata dalla sua stessa politica

Pesanti interrogativi

IL CALO rapido e allarmante della quotazione della lira rispetto alle altre monete è in atto ormai da molte settimane. Tutte le debolezze strutturali della nostra economia e tutti gli errori e le incertezze dei responsabili finanziari del nostro Paese si sono sommati nel determinare questa costante flessione del valore della lira che ha avuto, e avrà inevitabilmente ripercussioni sul livello dei prezzi interni e sulle condizioni di vita della massa. La catastrofica gestione del centro-destra ha lasciato qui una delle sue tracce più pesanti, aggravando problemi antichi e recenti: il che ha confermato che una linea economico-sociale antipopolare è, nella sua sostanza, una linea antizionalista, contraria agli interessi generali del Paese.

La svalutazione della lira è stata portata ieri al 30% come media dei cambi commerciali con le monete europee, cambi che riguardano i trasferimenti di merci e che la Banca d'Italia avrebbe dovuto sorvegliare. La perdita di ieri, la più forte dopo due settimane di continui scivolamenti, è stata di oltre il 4% e si è verificata in circostanze estremamente sintomatiche. La quantità di lire presentate al cambio per l'esportazione, di cui non si conosceva in serata l'entità esatta, sarebbe stata «enorme», forse di centinaia di miliardi. Operatori internazionali non facilmente riconoscibili - anche le banche e le società finanziarie italiane hanno sede all'estero, da dove possono prendere l'iniziativa - sono intervenuti pesantemente per aggravare la svalutazione della lira nel primo giorno di inizio delle quotazioni per il nuovo governo.

Lira per:	Deprezzamento	
	Commerciale	Finanziario
Marco tedesco	243	244
Florino Olandese	228	231
Franco francese	149	149
Franco belga	16	16
Corona danese	107	108
Corona norvegese	113	115
Corona svedese	148	150
Dollaro USA	627	641
Lira sterlina	1621	1648
Franco svizzero	205	207

Si aggrava la situazione economica in USA

Inflazione: Nixon costretto a misure d'emergenza

Imposto il blocco dei prezzi al dettaglio per 60 giorni - Il Presidente americano ottimista sul prossimo incontro con Breznev

WASHINGTON, 14. Il Presidente Nixon ha annunciato, in un messaggio televisivo alla nazione americana, un congelamento immediato di tutti i prezzi al dettaglio sul territorio degli Stati Uniti, per un periodo massimo di sessanta giorni. Si tratta di un tentativo di far fronte alla sempre più grave situazione di marasma economico di cui il paese americano è afflitto in questo momento. Il congelamento non si applica ai salari. Queste misure d'emergenza dovrebbero controllare l'esplosione del costo della vita e permettere di mettere a punto un sistema di controlli nuovo e più efficace.

Il concetto per ripristinare quella fiducia. Esso d'altra parte, si afferma nei circoli di Washington, potrebbe anche smorzare l'attenzione e l'emozione dell'opinione pubblica per l'affare Watergate. I recenti sondaggi, si fa notare nella capitale americana, hanno mostrato che la percentuale degli americani allarmati per l'aumento dei prezzi è maggiore di quella degli americani preoccupati per il fenomeno della corruzione politica.

Nixon ha dovuto ammettere che la pressione inflazionistica è divenuta «inaccettabile»: a suo avviso il principale motivo dell'enorme incremento del tasso inflazionistico durante gli ultimi mesi risiede nell'aumento dei prezzi del settore alimentare. Egli ha annunciato una serie di disposizioni con le quali viene posta sotto controllo l'esportazione di grano, semi di soia e affini o derivati.

Nelle ultime settimane il dollaro è sceso a quotazioni senza precedenti sui mercati finanziari e gli esperti attribuiscono questo declino a una mancanza di fiducia degli operatori nella capacità di Nixon di far fronte ai problemi economici del paese, anche a causa della situazione determinata dal caso Watergate, e a liquidità politica. parecchi collaboratori del Presidente e anzi ha investito la stessa persona del capo della Casa Bianca.

Ora il nuovo blocco è stato

il principale prodotto alimentare con particolare riferimento alle carni. Nella visione del movimento cooperativo - prosegue il comunicato - queste misure di emergenza sono collegate alla elaborazione di piani organici di intervento nei settori agricolo, della casa, della distribuzione e dei servizi sociali come con il piano della programmazione democratica, nazionale e regionale.

Il documento della Lega prosegue rivendicando «l'esigenza della diretta partecipazione del movimento cooperativo alla elaborazione e alla gestione della politica di programmazione e di riforma a livello nazionale e regionale».

Il comitato direttivo della Lega sottolinea infine l'esigenza di un sollecito incontro con le forze sindacali e professionali



Finanziere ucciso da contrabbandieri in agguato. CATANIA - Un brigadiere della Finanza, Vincenzo Conte, di 33 anni, è rimasto ucciso in una sparatoria scatenata da un gruppo di contrabbandieri. Costoro avrebbero fatto fuoco contro una pattuglia di guardie al termine di una operazione che aveva portato all'arresto di quattro trafficanti di sigarette: nel tentativo di liberarli, gli sparatori hanno anche ferito uno dei loro complici. Nella foto, il luogo dell'agguato

La dichiarazione di Terracini dopo l'incontro con il Presidente Leone

Occorrono pronte e risolutive iniziative per riparare i guasti del centro-destra

Nelle consultazioni di ieri fortemente sottolineata la gravità della situazione economica lasciata dal governo Andreotti-Malagodi - Le dichiarazioni di Parri - Nota della sinistra socialista - Articolo di Barca su «Rinascita»

INTERVENTO DELLA LEGA DELLE COOPERATIVE PER IL NUOVO GOVERNO

La situazione politica determinata dopo la caduta del governo Andreotti e la possibilità di una inversione di tendenza e alla cui realizzazione il movimento cooperativo partecipa sono state esaminate dal comitato direttivo della Lega nazionale delle cooperative e mutue.

Nel comunicato emanato al termine della riunione, la Lega auspica che il nuovo governo si impegni sulle proposte espresse dal movimento cooperativo e condivise da un largo schieramento democratico, concernenti il controllo dei prezzi della grande industria di trasformazione e della distribuzione per i generi alimentari di largo consumo e per i prodotti necessari all'agricoltura ed all'edilizia; l'abbattimento delle aliquote IVA sui generi di largo consumo popolare e il controllo pubblico delle importazioni

dei principali prodotti alimentari con particolare riferimento alle carni. Nella visione del movimento cooperativo - prosegue il comunicato - queste misure di emergenza sono collegate alla elaborazione di piani organici di intervento nei settori agricolo, della casa, della distribuzione e dei servizi sociali come con il piano della programmazione democratica, nazionale e regionale.

Il documento della Lega prosegue rivendicando «l'esigenza della diretta partecipazione del movimento cooperativo alla elaborazione e alla gestione della politica di programmazione e di riforma a livello nazionale e regionale».

Il comitato direttivo della Lega sottolinea infine l'esigenza di un sollecito incontro con le forze sindacali e professionali

Le consultazioni del presidente della Repubblica sono cominciate ieri. Sulla crisi di governo Giovanni Leone ha ascoltato il compagno Terracini - che ha aperto la serie dei colloqui del pomeriggio - e i presidenti della Repubblica e di rami del Parlamento. Nell'ordine, sono stati ricevuti al Quirinale Gronchi, Saragat, Ferrini, Fanfani, Merzaglia, Bucciarelli Lucchi, Parri e Pella.

Il compagno Terracini, con sottile quanto di presidente dell'Assemblea Costituente, ha sottolineato l'esigenza di iniziative pronte e immediate per riparare i guasti del centro-destra.

«Una fine più squallida di quella occorsa al ministero di centro-destra - ha dichiarato Terracini - è stata chiamata dal governo con tanta sicumera e prosopopea, non poteva auspicarsi anche dai suoi risoluti e conseguenti oppositori».

«Paese come un ciclone devastatore, esso è riuscito in meno di un anno a rendere o diroccare alle più vaste masse popolari riducendo allo stremo la nostra moneta simbolica sia pure effimera dell'economia nazionale, e insieme scatenando la corsa più sfrenata al rialzo dei prezzi, ovvero l'agguato di ogni onestà economica familiare».

«Politicamente, poi, il centro-destra lascia alla Repubblica l'eredità di un fascismo rinnegato, di un fascismo rinnegato che, grazie alla connivenza di chi, avendo giurato fedeltà alla Costituzione, si era impegnato di strombicare financo le ultime radici».

«A rimedio di tutto ciò occorrono pronte e risolutive iniziative, prima che nella carenza di un potere legittimo da un voto del Parlamento - e potrebbe approfittarne il fu governo di centro-destra, sotto la finzione del distribo dell'ordinaria amministrazione - le forze antipopolari facciano incornere nuove calamità sulle istituzioni democratiche e sulla nostra società civile».

«La crisi di governo deve dunque essere breve. Questo è il minimo che si può chiedere alla situazione politica candida di per sé alla nuova coalizione governativa. E dopo due mesi e più di dialoghi e di monologhi sul tema, solo puntuali personali o contestuali potrebbero progredire le decisioni già maturate nel fatto e nella coscienza delle masse popolari. E lo spero - ha concluso Terracini».

clini - che ciò, almeno questa volta, non avvenga».

CONSULTAZIONI

Ieri è stata annunciata una piccola variazione nel programma del governo. Il presidente della Repubblica, Leone, non verrà consultato oggi, come era stato previsto, ma lunedì sera; egli stesso ha chiesto questo mutamento, essendo impegnato nella campagna elettorale nel Friuli-Venezia Giulia.

Fanfani, ascoltato da Leone

nella tarda mattinata, non ha rilasciato dichiarazioni. Il senatore Saragat ha detto che la formazione del nuovo governo è un atto d'importanza, soprattutto in rapporto alla crisi dei prezzi che è la più grave a cui il paese italiano è mai venuta in Italia la democrazia» (e ci voleva proprio il centro-destra per realizzare questo capolavoro). L'ex C. F.

(Segue in penultima)



i Gentiluomini

LE CRONACHE dedicate ai lavori dell'assemblea dell'episcopato italiano, lavori che si svolgono in questi giorni a Roma, hanno dato e danno grande rilievo alle prese di posizione di due vescovi, mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Caserta, e mons. Giovanni Franzoni, abate di San Paolo. Mons. Bettazzi, che l'altro giorno ha vigorosamente attaccato la relazione del card. Poma, uno dei più influenti e ostinati difensori dell'establishment vaticano e dei privilegi che la Curia protegge, anzi condivide, mons. Bettazzi, dicevamo, è uomo che si è unito agli operai in sciopero, che è stato chiamato in giudizio per blocco stradale effettuato insieme ai lavoratori, che è andato a trovare i terremotati di L'Aquila.

Chiara, non è in Vaticano che succede? Leggiamo l'altro giorno sull'«Ora» di Romano Prodi (11-12 corr.) la cronaca della audace concessa dal Papa al nuovo ambasciatore di Torino, il signor Gentiluomini di sua residenza da un Ad-detto di Anticamera e da due Gentiluomini di Sua Santità» (le maiuscole sono del giornale vaticano), poi, «al ripiano degli ascensori S.E. l'ambasciatore era ricevuto da due Gentiluomini di Sua Santità» (e quattro) e da «Addetti e Sediari» e, «essendo, nonché dal «Consulatore della Città del Vaticano S.E. Conte Dott. Francesco Cantù Castelvetti», eccetera. Ecco come siamo le cose: il vicario di cui Cristo che 2000 anni fa andava in giro ramingo, attorniato da poveri pescatori e da straccioni, ha oggi i suoi personali Gentiluomini, e invece che un baracollo o un emigrato o un disoccupato manda a ricevere i suoi ospiti da conti, marchesi e principi, che formano la sua Corte. E la stampa ci dipinge spesso un Papa e perlopiù e irraggiolato: meno male. Volte che non sia almeno «perplesso» un capo della cristianità che nel 1973 sta ancora con i Gentiluomini e non si è ancora deciso ad andare a stare con gli scioperanti e con i senzatetto? Fortebraccio

NOSTRA INTERVISTA CON IL COMPAGNO MANUEL DELICADO DEL PARTITO COMUNISTA SPAGNOLO

CON CARRERO BLANCO «CONTINUITÀ» IN SPAGNA

La nuova compagine governativa formata a Madrid è caratterizzata dalla presenza di rappresentanti del grande capitale e di avventurieri senza principi che hanno incensato Franco per decenni - Quello che conta sono le lotte popolari per un cambiamento di regime

Dalla nostra redazione MILANO, 14. La situazione aperta in Spagna dopo l'ultimo ripasso ministeriale operato da Franco e la nomina di Carrero Blanco alla presidenza del Consiglio, e le nuove prospettive di lotta e di mobilitazione popolare per il movimento operaio e antifascista sono stati i temi di una intervista rilasciata al nostro giornale dal compagno Manuel Delicado, membro della direzione del PCS, giunto ieri a Milano per partecipare a una manifestazione culturale. Dalle di-

chiarazioni si ricava immediatamente che se gli ultimi mutamenti possono rappresentare una delusione per certi settori centralisti del regime che speravano in alcune attenuazioni della dittatura, essi non hanno minimamente sfiorato lo spirito di lotta antifascista dei democratici spagnoli che mai come in questo momento è andata rafforzandosi ed estendendosi. Manuel Delicado è uno dei fondatori del Partito comunista spagnolo, stretto compagno di lotta di Dolores Ibarruri, di Santiago Carrillo e, a suo tempo, di Pepe Diaz. Partecipò in Andalusia alla lotta contro la sedizione franchista e fu tra gli organizzatori della difesa di Madrid. Ha sofferto il carcere, e, dopo il 1939, il lungo esilio di corrispondenza tra noi, è interprete di questa intervista è stato il compagno Vittorio Vidali, il comandante Carlos del Quinto reggimento.

Quale è il tuo giudizio sulla situazione spagnola dopo l'ultimo ripasso ministeriale? La mia opinione è che la crisi ministeriale che si è prodotta è lo sbocco di tutto un

processo di lotte, la cui ampiezza sorpassa i limiti della classe operaia. Il movimento comprende dalla classe operaia fino agli alti gradi della magistratura, passando naturalmente per tutti i ceti professionali che convergono, per un motivo e per l'altro nella lotta contro la dittatura.

Quali sono, più precisamente, questi ceti intermedie di categorie che hanno dato nuove impulse alla lotta? Innanzitutto lo sciopero generale dei maestri, circa centomila maestri scesi in lotta;

un avvenimento nazionale di enorme importanza. Coincide con la lotta di tutti i medici degli ospedali psichiatrici e collegati con il movimento studentesco di altri Paesi. A Madrid, a Barcellona, in altre città della Spagna gli studenti scesero in sciopero di solidarietà con i professori

Angelo Matarachia (Segue in penultima)

Novità tecnologiche e libertà di informazione

TV VIA CAVO: LA POSTA IN GIOCO

L'uso di questo modernissimo strumento di comunicazione deve essere reso concretamente disponibile alla collettività attraverso tutti gli organi della democrazia

Appare ancora dominante nel dibattito in corso in queste settimane l'illusione che la « novità tecnologica » della televisione via cavo stia per aprire nel nostro paese un processo automatico di liberalizzazione dell'informazione. Questo nuovo strumento tecnico, di uso assai duttile e che può passare agevolmente dalle dimensioni di una comunicazione di quartiere all'informazione di livello nazionale, viene infatti ripetutamente presentato come il toccasana destinato, per sua natura ad offrire alla collettività l'esercizio del diritto all'informazione garantito dalla Costituzione. Un impianto di televisione via cavo, si afferma, costa poco. Chiunque, dunque, può usarla. Se ne trae la conseguenza che i tradizionali padroni dell'informazione — quelli che oggi controllano la stampa o la tv via aerea — non possono impedire un processo di ineluttabile democratizzazione: salvo che non ricorrano, come ha fatto il ministro Gioia, ad un atto di forza che sottoponga l'uso della tv via cavo ad una concessione governativa e, dunque, all'inevitabile arbitrio dell'apparato esecutivo dello Stato.

Il problema dell'uso e dello sviluppo della tv via cavo, cioè, è proposto secondo queste due alternative: nessuna legge che lo regoli, e dunque una sicura prospettiva di libertà; una legge che lo condizioni, e dunque l'arbitrio dei gruppi di potere politico della maggioranza. Questa impostazione contiene soltanto mezza verità ed è, nel suo insieme, falsa. Essa infatti è fondata su un grave errore ideologico e sull'ignoranza di alcuni fatti di base. In primo luogo, la libertà di espressione non è un diritto assoluto, ma è sempre stata, e sarà sempre, condizionata da una serie (variabile da Stato a Stato) di concessioni amministrative. In secondo luogo, nel 1971 5 milioni di utenti erano serviti da 2.800 stazioni televisive private (e per il 1980 si prevede che saranno 30 milioni). Sembra l'Eden della libertà televisiva e siamo già, invece, all'inizio della fine. Non appena la tv-cavo è diventata negli Usa un ragnuoloso affare nazionale, i grandi gruppi che già controllano in quel paese tutti gli altri strumenti di comunicazione sono partiti all'assalto e se ne stanno agevolmente impadronendo. Già nel 1971, infatti, la metà di quei 2.800 impianti « liberi » apparteneva alle grandi compagnie commerciali della tv via aerea (36%), ad alcune categorie editoriali (8%) e alle più prestigiose compagnie televisive private (6%). E' in atto, insomma, proprio quel « processo di concentrazione » sul quale i gruppi dominanti hanno costruito in Italia la propria « libertà di stampa » e vorrebbero co-

L'esperienza americana

Può essere chiarificatrice in prima istanza l'esperienza americana, la cui « tv cavo libera » è tanto spesso esaltata dalla stampa borghese. Negli Stati Uniti, in effetti, la tv-cavo si è sviluppata su ipotesi assai prossime a quelle di Tebebiella, pur essendo condizionata da una serie (variabile da Stato a Stato) di concessioni amministrative. In secondo luogo, nel 1971 5 milioni di utenti erano serviti da 2.800 stazioni televisive private (e per il 1980 si prevede che saranno 30 milioni). Sembra l'Eden della libertà televisiva e siamo già, invece, all'inizio della fine. Non appena la tv-cavo è diventata negli Usa un ragnuoloso affare nazionale, i grandi gruppi che già controllano in quel paese tutti gli altri strumenti di comunicazione sono partiti all'assalto e se ne stanno agevolmente impadronendo. Già nel 1971, infatti, la metà di quei 2.800 impianti « liberi » apparteneva alle grandi compagnie commerciali della tv via aerea (36%), ad alcune categorie editoriali (8%) e alle più prestigiose compagnie televisive private (6%). E' in atto, insomma, proprio quel « processo di concentrazione » sul quale i gruppi dominanti hanno costruito in Italia la propria « libertà di stampa » e vorrebbero co-

struire la « libertà della tv-cavo ». Non basta, tuttavia, smascherare il vero significato dell'esaltazione del mito americano per evitare che i gruppi dominanti si appropriino, anche nel nostro paese, del nuovo strumento di comunicazione. Esiste infatti una seconda ipotesi di sviluppo della tv-cavo verso la quale soltanto oggi sembrano orientarsi gli Stati Uniti e che è invece già operante in Italia: l'installazione di una rete nazionale di cavi coassiali, capaci cioè di trasportare l'informazione televisiva da un capo all'altro del paese. Si tratta di una ipotesi tecnicamente e politicamente più evoluta, che potrebbe consentire ai gruppi dominanti di saltare la fase della crescita « spontanea » di una miriade di reti televisive, sulle quali poi intervenire per rilevarle e « concentrarle ». Muovendo dalla presenza di una rete nazionale di cavi, l'attacco può essere portato direttamente a questa struttura per ottenere subito — e in modo più funzionale — il controllo dell'informazione via cavo. E' questa la strategia sviluppata in Italia dal ministro Gioia, attraverso la convenzione clandestina stipulata l'anno scorso con la SIP e il decreto governativo di poche settimane fa.

Questa ipotesi, con ogni probabilità, è più pericolosa di quella che vuol ripetere in Italia il modello americano. Ma quel che ci preme rilevare è che essa si muove nella stessa logica di potere che oggi difende lo sviluppo delle « Tv libere » e riconduce allo stesso modo storico: lo scontro di classe intorno agli strumenti dell'informazione. Sia sviluppando l'ipotesi Gioia, sia proseguendo nell'illusione delle mille Tebebiella il risultato finale non cambierebbe e la libertà di informazione riceverebbe in Italia un colpo veramente mortale. Occorre dunque individuare una via diversa di sviluppo che non rifiuti naturalmente l'uso del nuovissimo strumento di comunicazione, ma lo renda concretamente disponibile a tutta la collettività, utilizzando tutti gli strumenti di democrazia: dal Parlamento alle Regioni, dagli Enti locali alle organizzazioni democratiche di ogni tipo. Soltanto con questa consapevolezza si potranno modificare ulteriormente gli attuali equilibri di potere a vantaggio delle classi lavoratrici, anche sul decisivo terreno delle strutture dell'informazione.

Dario Natoli

I « nuovi » australiani

I primi colpi portati alla tradizionale politica condotta dai liberali verso i tre milioni di immigrati - Gli squilibri derivati dalla concentrazione di popolazione nelle città - I sindacati e il nuovo movimento per i Comitati di controllo operaio - Le prospettive di lotta e avanzata della sinistra

DI RITORNO DALL'AUSTRALIA, giugno.

La storia degli ultimi trent'anni, mentre ha visto l'Australia acquistare una sua maggiore unità di nazione, come industria e come mercato, come cultura e come politica, ha visto nello stesso tempo accentuarsi la concentrazione della popolazione in pochi grandi centri come non è accaduto in nessun altro luogo del mondo. « Sei grandi città (Sydney, Melbourne, Adelaide, Brisbane, Perth, New Castle, Canberra) raccolgono quasi il 70% della popolazione del paese. E' un urbanesimo apparentemente non vistoso, perché le città sono costituite da un mare di piccole casette indipendenti attorno a un centro relativamente piccolo, ma è sempre urbanesimo con tutti i suoi costi, che riguardano il « affitto » e l'inquinamento, i servizi come le scuole. E' urbanesimo che ha accentuato le sperequazioni e gli squilibri tra un paese in gran parte disabitato e certe zone di adattamento demografico; che ha visto favorire la speculazione sulle aree e ammonticchiarsi i grattacieli in un paese « troppo grande » (una superficie pari a tre quarti dell'Europa, Russia compresa, con meno di 13 milioni di abitanti).



Una via di un quartiere periferico di Sidney dove vivono molte famiglie di immigrati italiani

In queste zone urbane è concentrato il proletariato, e presenta la gioventù studentesca, sono affluiti i milioni di « nuovi australiani » e cioè gli oltre 3 milioni di immigrati giunti in Australia dopo il 1945. Il nuovo urbanesimo australiano non è caratterizzato soltanto da questo scatto quasi « boom », senza d'altra parte esigere investimenti tecnologici troppo costosi o una politica di troppo alti salari. Così gli immigrati sono venuti a costituire una gran parte delle maestranze di interesse internazionale, apparendo nello stesso tempo come la forza politica che garantisce l'ordine e la valorizzazione di tutte le sue risorse. L'alleanza con il cosiddetto partito degli agricoltori, favorita da una particolare distribuzione dei collegi elettorali, univa i capitalisti delle città con quelli che dominavano i commerci d'esportazione (lana, gra-

quello liberale. Espressione delle forze borghesi e conservatrici australiane, esso, avendo saputo spingere gli interessi della grande speculazione internazionale, apparendo nello stesso tempo come la forza politica che garantisce l'ordine e la valorizzazione di tutte le sue risorse. L'alleanza con il cosiddetto partito degli agricoltori, favorita da una particolare distribuzione dei collegi elettorali, univa i capitalisti delle città con quelli che dominavano i commerci d'esportazione (lana, gra-

no, zucchero, frutta) e l'industria alimentare. Le frequenti oscillazioni dei prezzi permettevano manipolazioni non solo finanziarie ma anche politiche, contrapponendo i « farmers » alla gente della città.

Importante strumento di potere dei liberali è stata la politica di divisione delle masse lavoratrici: divisione tra australiani ed immigrati, tra immigrati di origine anglosassone e no, tra immigrati di diverso orientamento politico. A questo fine sono state sfruttate al massimo le possibilità offerte da determinate tradizioni corporative del movimento sindacale e dalla arretratezza delle leggi sociali.

nelle scorse settimane un interessante intreccio di lotte: contro il monopolio che fa una politica antionazionale (non essendo interessato a produrre di più per il mercato interno); per la nazionalizzazione di alcuni grandi settori industriali; e infine per la occupazione, per l'emancipazione femminile, contro il superfruttamento della manodopera straniera. Proprio queste lotte, mentre hanno rivelato la crescita di una coscienza politica e sindacale non solo tra gli operai, hanno mostrato l'intollerabilità di vecchie leggi sui diritti sovranici del padrone e la debolezza politica di certe organizzazioni sindacali.

In Australia vi è una frantumazione di sindacati verticali come accade in Inghilterra: basti dire che in occasione di una visita e di un comizio ai cantieri di costruzione del Teatro dell'Opera di Sydney, abbiamo potuto accertare che quegli operai sono organizzati in quindici sindacati differenti. La incongruenza di questa situazione è sempre più evidente per i lavoratori, ma troppi interessi padronali e non solo padronali si oppongono a una rapida e drastica soluzione del problema. I compagni australiani segnalano tuttavia alcune novità positive, ottenute in gran parte per l'iniziativa e l'azione dei quadri sindacali, il raggruppamento di numerosi sindacati metalmeccanici in una sola federazione e l'unificazione in unico sindacato nazionale della maggiore rappresentanza sindacale dei ferrovieri prima divisa nei differenti stati (l'Australia è uno stato federale). La frammentazione della organizzazione sindacale rende più facile la burocratizzazione, la collaborazione di singoli gruppi di sindacati o di intere direzioni sindacali con i padroni e rende più difficile la partecipazione e la vita democratica dei sindacati. Vittime di questa situazione sono i lavoratori stranieri, incapaci di comprendere una simile « struttura sindacale », handicappati da motivi di lingua ed ambientali nel far valere le loro ragioni e quindi facilmente rassegnati a trovarsi di fronte un sindacato (di fatto obbligatorio) di cui non si sentono parte attiva.

che i dirigenti dei sindacati abbiano cariche politiche: molte volte infatti si tratta di un fatto individuale, non sempre capito o seguito, anche se tollerato, dalla massa degli iscritti.

E' comprensibile che in una simile situazione abbia destato tanto interesse, approvazione e critiche il movimento per i Comitati di Controllo operaio. Abbiamo assistito alla loro prima conferenza nazionale a New Castle ed è stata un'esperienza interessante, innanzitutto per la composizione della Conferenza: oltre 300 delegati, nella straordinaria maggioranza giovani operai rappresentanti molte delle maggiori aziende australiane. Pochi erano però i quadri sindacali di rilievo, comunisti o laburisti di sinistra, e pochissimi i lavoratori immigrati, segno dei limiti attuali del movimento.

La linea generale che è venuta dal convegno e dalle mozioni, e che ci sembra positiva, è quella di un movimento che, senza partire in guerra contro i sindacati e le loro strutture, vuole portare i lavoratori ad avere nuovi diritti di intervento nella vita aziendale. Molte delle rivendicazioni che sembravano più avanzate, se sfrondate di certa frangibilità o di certi ingenui entusiasmi, rimanevano ancora molto al di sotto del diritto acquisiti e riconosciuti agli operai italiani negli ultimi anni. Potrà il movimento estendersi e fondersi con un rinnovamento della vita sindacale australiana o le resistenze che esso incontra lo porteranno a posizioni estreme di rottura, che si concluderebbero con una sconfitta? La risposta non ci sembra facile ed è collegata a tutte le prospettive di avanzata della sinistra operaia australiana. Il fatto che la sinistra laburista (di cui avevamo conosciuto alcuni esponenti sette anni fa, quando sembravano una piccola minoranza condannata a vegetare) sia riuscita a dare il tono alla campagna elettorale, a conquistare al mondo sindacale dirigenti e creare le condizioni per una emulazione a sinistra nel partito laburista, è importante e significativo anche da questo punto di vista.

Forse come influenza, con un equipage dirigente che appare dinamica e con forti personalità, il partito laburista australiano appare capace di realizzare iniziative importanti sul piano del progresso sociale, ma debole invece come struttura di partito, come unità ideologica. La strada che saprà percorrere dipenderà in gran parte dal peso della spinta critica delle forze che stanno alla sua sinistra come quelle non tracciate dal mondo sindacale che fanno capo al piccolo ma vivace partito comunista, della gioventù e del movimento femminile.

Giuliano Pajetta

ARTE CRONACA 1971-73: UNA MOSTRA PROPOSTA DAL COMUNE DI VINCI

Una biennale dei giovani

La rassegna è stata ordinata da Lara Vinca Masini e Mario De Micheli - Un tentativo di superare, attraverso l'iniziativa democratica dell'ente locale, limiti e contraddizioni della struttura artistica

A conferma e ulteriore riprova dei primi anni, sulla scia con la quale il pubblico degli interessati si rivolge ai fatti dell'attività artistica con temperanza e a testimonianza di un atteggiamento di rispetto nei confronti del nostro paese anche il Comune di Vinci ha voluto inserire nel programma delle sue manifestazioni culturali una proposta che è doveroso segnalare. In particolare, la prima biennale delle attività artistiche in Toscana, nelle sale della Biblioteca Comunale, e in accordo con il Comitato per le celebrazioni Leonardiane, e oggi raccolto un gruppo di opere di quindici artisti, proposti da Lara Vinca Masini e Mario De Micheli, per lo più appartenenti alle generazioni più giovani e tutti attivi nell'ambito della regione. Detto questo, al di là del discorso da fare sulle varie presenze e sui criteri che hanno guidato la scelta, è opportuno precisare il senso generale dell'iniziativa. Il valore di un impegno che un comune democratico si è voluto assumere nei confronti di un aspetto dell'attività culturale, quello delle arti figurative, allo stato attuale delle cose quanto mai in movimento e alla ricerca di nuovi rapporti con un pubblico più vasto e rappresentativo.

Come è noto, nel corso di questi anni, il movimento artistico di questi anni, in Toscana, è stato guidato da intenzioni essenzialmente didattiche, tendenti cioè non solo a offrire i risultati di un sempre discutibile livello ottimo, ma soprattutto a censurare nel modo più articolato possibile il vasto panorama delle forze in campo. In più, nell'intervallo fra una Biennale e l'altra lo stesso Comune si impegna, un lato a predisporre le personali dei giovani artisti di volta in volta invitati alle arti figurative e dall'altro, per maggiore completezza, ad organizzare ampie retrospettive delle principali tendenze del lavoro artistico svoltosi in Toscana dal dopoguerra agli anni '70.

Per quanto riguarda la presentazione della biennale vincina, quindi, come già detto, gli artisti presenti: Alliani, Busconi, Buti, Diara, Falconi, Pallani, Pizzi, R. Guarnieri, Guastini, Lecci, Moretti, Nannucci, Pagello, Raffaele, Ranaldi, secondo il criterio di una rappresentatività di tendenze che, per il fatto stesso di essere tale, non può non portare con sé più di un rischio. Lasciando da parte, quindi, il discorso sulle assenze, un discorso in fondo sempre abbastanza scontato, non sarà il caso di passare sotto silenzio certe perplessità che nascono dalla mostra stessa. Il problema è articolato: meglio dare spazio alle ipotesi più disparate, oppure insistere nella proposta di « il-

zione? Probabilmente, considerando il fatto che l'organizzazione didattica dell'arte in Toscana è stata guidata da intenzioni essenzialmente didattiche, tendenti cioè non solo a offrire i risultati di un sempre discutibile livello ottimo, ma soprattutto a censurare nel modo più articolato possibile il vasto panorama delle forze in campo. In più, nell'intervallo fra una Biennale e l'altra lo stesso Comune si impegna, un lato a predisporre le personali dei giovani artisti di volta in volta invitati alle arti figurative e dall'altro, per maggiore completezza, ad organizzare ampie retrospettive delle principali tendenze del lavoro artistico svoltosi in Toscana dal dopoguerra agli anni '70.

Vanni Bramanti

SUL N. 24 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Il congresso democristiano (editoriale di Luciano Barca)
● La DC volta pagina (di Aniello Coppola)
● Valle d'Aosta: un voto autonomista (di Diego Novelli)
● Sintomi preoccupanti (di G. C.)
● La frontiera democratica della Sicilia (di Achille Occhetto)
● Verso l'VIII Congresso della CGIL: la verifica sul problema delle alleanze (di Gino Guerra)
● Rendita, profitto e spesa pubblica (di Carlo M. Santoro)
● Aborto e maternità alla ribalta di un processo (di Marcella Ferrara)
● L'ottica dell'URSS alla vigilia del vertice (di Adriano Guerra)
● Perché gira a vuoto la macchina della CEE (di Bruno Ferrero)
● Fra aspre tensioni lo sviluppo dell'India (di Giuliano Pajetta)
● La ricerca storica marxista, risultati e prospettive / 7: storia del partito e storia d'Italia (colloquio con Paolo Spriano a cura di Ottavio Cecchi)
● Quale idea di letteratura italiana? (di Antonietta Acciani)
● Nuovi squarci al teatro (di Edoardo Fadini)
● Il sequestro di Ultimo lungo: un buon costume elastico (di M. A.)
● TELEVISIONE - L'Asia cambia, la TV no (di Ivano Cipriani)
● LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Salvatore Sechi, Seralli e il PC d'I; Ennio Polito, Reportages di due viaggi in Cina; Giorgio Camassa, Analisi della storiografia classica
● Tommaso Fiore un grande meridionalista

Come la stampa

Non a caso una delle prime preoccupazioni del movimento operaio organizzato è stata quella di costruirsi strumenti propri di informazione; il problema del controllo della stampa è fra i primi ad essere affrontato da Lenin, ancor prima della Rivoluzione d'Ottobre.

PER I CONTRATTI, L'OCCUPAZIONE, LE RIFORME E CONTRO IL CAROVITA

Aperto il Congresso della Camera del Lavoro

Migliaia di lavoratori in corteo a Pisa
Manifestazione di braccianti oggi in Campania

A Milano un lavoratore ogni quattro è iscritto alla Cgil

Nel capoluogo toscano sciopero nei settori del legno, calzature, ceramica, commercio - Alla giornata di lotta nell'Agro nocerino partecipano anche i dipendenti delle fabbriche conserviere - I contadini dell'Emilia-Romagna manifestano oggi a Bologna

La relazione del compagno De Carlini - Il valore della proposta politica della Cgil - La polemica con Carniti - Le indicazioni per far andare avanti l'unità

Continua e si rafforza in tutto il Paese l'azione dei grandi massi favorevoli e popolari contro il carovita, per l'occupazione, le riforme sociali e per imporre un governo che abbia al centro del suo programma immediato i futuri quattro obiettivi di rinnovamento economico e sociale del Paese.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 14. Il rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti, l'ammmodernamento dell'agricoltura, lo sviluppo dell'industria conserviera e dell'occupazione in Campania, sono gli obiettivi di una serie di iniziative indette regionalmente dai sindacati unitari delle categorie interessate e che si svolgeranno nell'arco dei prossimi quindici giorni.

Bologna, 14. Le categorie contadine dell'Emilia-Romagna parteciperanno domani ad una manifestazione regionale a Bologna per rivendicare un governo che avvii seriamente la politica delle riforme e per ottenere un rapido e concreto sostegno alle aziende sinistrate dalla grandine e dall'alluvione.



Migliaia di lavoratori della Michelin e della Pirelli in corteo ieri per le vie di Torino

Forti e combattiva manifestazione contro il carovita e per l'occupazione questa mattina a Pisa, con un corteo di migliaia di lavoratori che partendo da Piazza S. Antonio, ha attraversato la città per confluire nel cinema Odeon dove hanno parlato ai lavoratori i dirigenti delle federazioni unitarie CGIL, CISL e UIL.

Il rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti, l'ammmodernamento dell'agricoltura, lo sviluppo dell'industria conserviera e dell'occupazione in Campania, sono gli obiettivi di una serie di iniziative indette regionalmente dai sindacati unitari delle categorie interessate e che si svolgeranno nell'arco dei prossimi quindici giorni.

L'Assessore regionale all'Agricoltura, compagno Severi, in una dichiarazione ha tra l'altro affermato che si impone l'esigenza della « applicazione delle direttive comunitarie, tenendo conto della peculiarità della zona agricola, di garantire finanziamenti necessari alle Regioni per l'attuazione dei programmi di sviluppo... ».

Il corteo, aperto dai giovani lavoratori del cantiere navale, si è snodato con slogan e cartelli che rivendicavano l'occupazione, la firma dei contratti del legno, dei calzaturieri, del commercio, dei ceramisti e dei braccianti. Il corteo, che si è snodato lungo le vie della città, ha raggiunto il cinema Odeon dove hanno parlato ai lavoratori i dirigenti delle federazioni unitarie CGIL, CISL e UIL.

Il suo inizio però si avrà domani con la manifestazione che in mattinata avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate. La manifestazione non numerosa delle aziende conserviere nelle quali imperano condizioni di lavoro arretrate e dove si registra la mancanza di servizi collettivi come la mensa, il bar, il medico, ecc.

« La giornata di lotta di domani - ha concluso Severi - darà certamente un valido contributo per risolvere i problemi indicati dal programma regionale ».

Il segretario provinciale della CISL, Pellegatti ha affermato che è venuto il momento di scelte chiare e decise, e che il nuovo governo dovrà fare il possibile per risolvere i problemi del paese, impegnandosi sulle riforme ed essere garante dello sviluppo democratico ed antifascista.

Lo scopo di definire il piano di mobilitazione sugli obiettivi che sono posti, sempre domani si svolgerà un incontro con i dirigenti delle organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

Ampio movimento di lotta contro le ristrutturazioni padronali

Quarantamila in sciopero a Torino a fianco della Michelin e Pirelli

Altissime adesioni dei chimici all'astensione dal lavoro - Migliaia in corteo - Il discorso di Pugno - I processi aperti in decine di aziende - Compatto sciopero alla SIR di Porto Torres

CONTRATTO Ad una fase decisiva le trattative per i ceramisti

I primi positivi risultati conseguiti nella trattativa in corso per il rinnovo del contratto dei 90 mila lavoratori della ceramica e dei ceramisti sono stati dichiarati dal segretario nazionale della FILCEA-CGIL - il frutto della dura lotta, della maturità e della forza espressa dai lavoratori nel corso della vertenza aperta da oltre 2 mesi.

Il Comitato esecutivo dell'ENPAS, su mandato del Consiglio di amministrazione, con delibera del 27 febbraio scorso, aveva pre-dichiarato l'assunzione di 350 elementi straordinari con il criterio del concorso e procedendo alla nomina della Commissione per la selezione delle domande.

Dalla nostra redazione TORINO, 14. I quarantamila operai torinesi di tutti i settori della chimica (dalla gomma alla plastica, dal vetro alle lampade, dalla farmaceutica agli abrasivi) hanno risposto oggi largamente all'appello di lotta dei sindacati con uno sciopero di due ore che li ha schierati a fianco dei lavoratori della Michelin e della Pirelli da otto mesi impegnati in un duro scontro con il padronato.

La trattativa prosegue con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

Enpas: respinto tentativo di assunzioni clientelari

Il Comitato esecutivo dell'ENPAS, su mandato del Consiglio di amministrazione, con delibera del 27 febbraio scorso, aveva pre-dichiarato l'assunzione di 350 elementi straordinari con il criterio del concorso e procedendo alla nomina della Commissione per la selezione delle domande.

Per il rinnovo contrattuale dei circa 200.000 lavoratori del settore

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

Ipotesi di accordo per i calzaturieri

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

Settore legno: raggiunto ieri un primo risultato

Nella giornata di ieri si è conclusa la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori del settore legno. In questa sessione è stato raggiunto un primo significativo risultato conseguendo un sereno confronto sulla piattaforma che ha reso possibile verificare quale sia l'effettiva disponibilità della controparte padronale.

Nella vertenza contrattuale

Nella giornata di ieri si è conclusa la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori del settore legno. In questa sessione è stato raggiunto un primo significativo risultato conseguendo un sereno confronto sulla piattaforma che ha reso possibile verificare quale sia l'effettiva disponibilità della controparte padronale.

Settore legno: raggiunto ieri un primo risultato

Nella giornata di ieri si è conclusa la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori del settore legno. In questa sessione è stato raggiunto un primo significativo risultato conseguendo un sereno confronto sulla piattaforma che ha reso possibile verificare quale sia l'effettiva disponibilità della controparte padronale.

Settore legno: raggiunto ieri un primo risultato

Nella giornata di ieri si è conclusa la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori del settore legno. In questa sessione è stato raggiunto un primo significativo risultato conseguendo un sereno confronto sulla piattaforma che ha reso possibile verificare quale sia l'effettiva disponibilità della controparte padronale.

Settore legno: raggiunto ieri un primo risultato

Nella giornata di ieri si è conclusa la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori del settore legno. In questa sessione è stato raggiunto un primo significativo risultato conseguendo un sereno confronto sulla piattaforma che ha reso possibile verificare quale sia l'effettiva disponibilità della controparte padronale.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con la presenza di una delegazione unitaria delle tre organizzazioni provinciali dei braccianti, dei lavoratori conservieri e dei metalmeccanici. La manifestazione avrà luogo nel comune di S. Antonio Abate.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La Camera del lavoro di Milano, la più vecchia (fu creata nel 1891) e la più forte organizzazione agitatrice della CGIL, ha quasi raggiunto i 350 mila iscritti.

S. Arcangelo ripropone i gravissimi problemi dell'intera «rete» italiana

Prima dell'errore umano il caos delle ferrovie

Giacciono in un cassello i piani per l'ammodernamento delle FS - Indicate precise responsabilità governative dal sindacato unitario: martedì sciopero nazionale di mezz'ora - Oggi i funerali delle quattro vittime

RIMINI, 14. La tremenda sciagura di Sant'Arcangelo, dove quattro operai hanno trovato la morte in uno scontro frontale fra il carro guardalline che trasportava un locomotore proveniente in senso opposto, ha suscitato enorme commovente a Rimini e in tutta la zona. Il particolare è lo sgomento e la profonda e l'emozione nel mondo del lavoro, in particolare fra i lavoratori delle FFSS, di Rimini. A testimoniare il dolore per la tragica fine dei quattro operai ci sono decine e decine di messaggi di cordoglio pervenuti ai familiari e al sindacato ferroviario della CGIL (a cui tutti e quattro erano iscritti) fra cui quelli del sindaco di Rimini, dei sindaci del circondario, della Federazione provinciale del PCI, della segreteria provinciale della Camera del Lavoro.

Le condizioni dei feriti frattanto continuano a migliorare. In un'aula dell'Alcei, rispettivamente sindaco di Sant'Arcangelo e assessore comunale di Rimini, che si erano recati a far loro visita nella stessa serata dell'incidente, qualcuno di loro, con gli occhi ancora segnati dallo sgomento e dal terrore per la tragedia di cui erano stati protagonisti poche ore prima, ha raccontato la dinamica dell'incidente.

Appare ormai scontato che il punto in cui è avvenuto il disastro è un fattore decisivo per determinare le dimensioni del disastro; infatti, come già ricordavamo ieri, la curva (una delle più pessime della linea Rimini-Bologna) ha impedito che i due mezzi potessero scorgersi reciprocamente in anticipo, quando forse sarebbe stato possibile per tutti gli uomini che erano a bordo del carrello lanciarsi fuori e per i macchinisti del locomotore attendere la velocità più di quanto siano riusciti a fare azionando disperatamente, all'ultimo minuto, il freno d'emergenza.

Frattanto Sebastiano Pizzanelli, il capista che vigila sul Rubicone, la stazione da cui, per un tragico errore, era stato dato il via al carrello guardalline, si è costituito alle ore 12.30 al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sappi il quale ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per omicidio colposo. Di più non si sa sull'andamento delle indagini; ma non si può non sottolineare come parte predominante in questa sciagura, come in tutte le altre che a vent'anni dalle porte di Roma, abbia avuto l'arretratezza tecnica e strutturale delle linee ferroviarie. Lo ribadisce in un suo comunicato la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri SP-SAUFI-STUF che anzitutto si è occupata di denunciare e riproporre «con particolare urgenza la necessità di interventi finanziari a carattere straordinario che consentano di attuare il piano quinquennale e l'ammodernamento degli impianti». Solo in questo modo, continua il comunicato, «sarà possibile, attraverso l'applicazione di mezzi moderni e delle nuove tecnologie, dare alla rete ferroviaria condizioni effettivamente adeguate alle prestazioni che vengono richieste dall'utente e al minimo delle conseguenze di eventuali errori umani, sempre possibili».

Il sindacato unitario denuncia duramente la gravissima responsabilità in proposito del governo uscente che ha lasciato dormire in qualche cassello del CIFE il piano quinquennale di quattro miliardi che aveva anche questi obiettivi di sicurezza e di ammodernamento. «La federazione assegna sin da ora al nuovo governo il compito prioritario di dare soluzione al problema per rimarcare il quale oltre che per l'abolizione della norma che facoltizza il magistrato a spiccare mandato di cattura nei confronti di lavoratori comunque incorsi in incidenti di servizio, si preannuncia l'effettuazione martedì prossimo, 19 giugno, uno sciopero nazionale di mezz'ora».

Intanto, si è appreso che fra le vittime vi è il nostro caro compagno Eugenio Bertoli (Ennio), iscritto alla sezione «Paglierani», la sezione di fabbrica dei ferrovieri. In un primo momento avrebbe dovuto recarsi, nel pomeriggio, a lavorare a Bologna ma poi aveva preferito ritornare con il carrello d'asce a Rimini. Misericordia, fratello di Nino, dirigente dell'ACI-STUF, sindacato di fabbrica, era particolarmente conosciuto negli ambienti sportivi riminesi per essere stato, fin da ragazzo, uno dei più brillanti portieri di calcio che il dilettantismo riminese abbia saputo esprimere; attualmente giocava nel «Novafeltria» e nella scorsa stagione era stato uno dei protagonisti della promozione della sua squadra alla serie superiore; era quasi proverbiale la dimensione delle sue mani gigantesche che quasi sconcordavano il pallone al momento della parata. Ennio, che solo tra pochi giorni (il 17 giugno) avrebbe compiuto 27 anni, lascia oltre alla moglie, un figlioletto, Franco di due anni.

I funerali si svolgeranno, a spese dell'amministrazione ferroviaria domani, venerdì, 15 alle 15 salme partiranno da Sant'Arcangelo alla volta di Rimini. Il sindaco di Rimini, compagno Nicola Paglierani, terrà l'orazione funebre; doppiato di che si svolgerà il corteo funebre attraverso le strade cittadine.

L'amministrazione comunale ha decretato per domani pomeriggio il tutto cittadino. Sono previste sospensioni dal lavoro per i dipendenti ferroviari e per gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza. I lavoratori della città di rendere l'estremo saluto al quattro sventurati compagni.

Fernando Piccarì



RICCO... PER I RIFIUTI Il trentottenne Ahmet Salman, definito il «re della spazzatura», ha messo in opera una singolare operazione speculativa. Dopo aver preso l'appalto di tutti i rifiuti di Istanbul al prezzo di 144.000 lire (circa 75.000 dollari), Salman ha iniziato la «ricerca» di oggetti di valore o di particolare interesse finiti nei grandi mucchi di pattume di sua proprietà. La foto ci mostra due dei suoi uomini intenti al lavoro di setaccio dell'immondizia in uno dei più grandi ammassi di rifiuti della città.

Ancora un interrogatorio per il terrorista

Ormai è certo: il Bertoli non compì la strage da solo

Non vuole ammettere neanche circostanze che il giudice ha ormai accertato - Il primo rapporto da Tel Aviv

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Oggi Gianfranco Bertoli, l'autore della strage di Vibo Valentia, non voleva aprire bocca. Per fargli scegliere la lingua, il dott. Lombardi, pur non dandoci esplicitamente, ha fatto capire che tale atteggiamento lo rende sempre più sospetto. Che cosa vuole nascondere il terrorista? Che cosa teme che salti fuori dagli accertamenti dei magistrati? La risposta non può che essere una: Bertoli non ha compiuto il gesto da solo, ma non vuole ammetterlo. Non vuole svelare la trama del complotto. Il giudice, intanto, ha annunciato il nuovo interrogatorio, ma aveva precisato che si sarebbe recato a San Vito al Tagliamento, e non a Milano.

Giorni fa, come si ricordava, il magistrato aveva annunciato il nuovo interrogatorio, ma aveva precisato che si sarebbe recato a San Vito al Tagliamento, e non a Milano.

La ricostruzione che lui fa dei propri spostamenti non sarebbe del tutto vera. Nella sua permanenza a Milano ci sono alcuni punti fermi: la consegna delle valigie al deposito bagagli della stazione, la prenotazione della camera alla pensione «Italia» di via Vitruvio, la visita serale all'amico Rodolfo Mersi, il sindacalista fascista che lavora in un ristorante di via Senato, il pernottamento nella pensione «Fucina» dalla stessa via, la mattina della strage, poco prima delle otto.

Il giudice deve essersi convinto che il terrorista vuole nascondere qualcosa, per la buona ragione che continua a negare circostanze che gli inquirenti, ora, sanno invece essere vere. Il dott. Lombardi, pur non dandoci esplicitamente, ha fatto capire che tale atteggiamento lo rende sempre più sospetto.

Il giudice, intanto, ha ricevuto oggi un primo rapporto dalle autorità di Tel Aviv. In esso si parla della bomba. Vi si afferma che l'ordigno è israeliano e che la sua fabbricazione risale al 1968. Si esclude perentoriamente che la bomba possa essere stata alibata nel kibbuz. Si esclude altresì che la bomba possa essere uscita da Israele. Il

Bertoli, invece, come è noto, continua a sostenere di essersela portata dietro dal kibbuz e di averla sempre tenuta in tasca. Il suo amico Mersi, da parte sua, è convinto che Bertoli, quando è stato a trovarlo, non avesse indosso l'ordigno.

Il magistrato farà una prova con i pentiti. A occhio e croce sembra difficile. Ma se la bomba non è stata indovinata dalla magistratura, è un fatto che il giudice, intanto, ha ricevuto oggi un primo rapporto dalle autorità di Tel Aviv. In esso si parla della bomba. Vi si afferma che l'ordigno è israeliano e che la sua fabbricazione risale al 1968. Si esclude perentoriamente che la bomba possa essere stata alibata nel kibbuz. Si esclude altresì che la bomba possa essere uscita da Israele. Il

Questo discorso, non contestabile, si scontra con la situazione attuale, che è la presenza di un oggetto del volume e del peso di un chilogrammo a cambiare. E' necessario spezzare, sostengono i giudici progressisti, l'attuale situazione di predomino assoluto dell'Associazione magistrati, che è coerentemente impegnata per l'indipendenza e la democrazia nella giurisdizione.

«Non Magistratura indipendente», è la posizione di Impegno costituzionale che, attraverso le aperture, accompagna pesanti preclusioni sul piano politico, non senza ricorrere al falso, verso la collaborazione con l'Unione Sovietica.

Diversa è l'alternativa (anche nel giudizio dei giudici di sinistra, che però sono ugualmente polemici con essa), è la posizione di Impegno costituzionale che, attraverso le aperture, accompagna pesanti preclusioni sul piano politico, non senza ricorrere al falso, verso la collaborazione con l'Unione Sovietica.

4 condannati a morte in URSS per collaborazionismo

Quale giustizia? Dibattito fra i magistrati

«Magistratura democratica» indica un programma di rinnovamento e si confronta con le altre correnti - Dietro la tesi della «apoliticità» sostenuta da «Magistratura indipendente» una precisa scelta conservatrice

Una delle poste in gioco nelle prossime elezioni per il rinnovo del comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati è, sicuramente, la funzione stessa della «giurisdizione»: la funzione, in poche parole, di chi è chiamato a dare giustizia al cittadino.

All'interno dello schieramento dei magistrati — è noto — ci sono forze che tendono al far passare in un corso di casta in nome di una presunta necessità di un accordo di tutte le correnti contro i tentativi di far politica. A essa si oppone una corrente di casta in nome di una presunta necessità di un accordo di tutte le correnti contro i tentativi di far politica.

A nessuno può sfuggire la gravità del pericolo rappresentato da una magistratura che, pur essendo apolitica, si schiera poi con la scelta della dirigenza politica anche quando si tratta di scelte sicuramente anticonstituzionali. Basti pensare a quanto è accaduto con l'ex Procuratore generale della Cassazione, Ugo Guarniera, che, nel suo discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario, dopo aver attaccato violentemente i «giudici che fanno politica», ha riservato gran parte del suo intervento alla critica di una norma liberticida come il fermo di polizia, per il quale una nuova normativa era stata presentata dall'ormai defunto governo di centro-destra.

In questo contesto, quindi, è vitale che il governo della Associazione magistrati sia orientato a diventare lo strumento attivo, il tramite di tutti i magistrati per esprimere la loro voce, anche nelle diverse valutazioni e convincimenti, sui temi di politica della giustizia, dalle proposte di legge alla presentazione di una proposta di legge, dalle proposte di legge all'attività giudiziaria.

Lo schieramento di sinistra afferma che «come espressione di libertà, e come luogo di esercizio effettivo di libertà», è un momento non rinunciabile e non sostituibile di quella dialettica democratica, che deve svilupparsi all'interno di una struttura democratica, compresa la magistratura.

Questo discorso, non contestabile, si scontra con la situazione attuale, che è la presenza di un oggetto del volume e del peso di un chilogrammo a cambiare. E' necessario spezzare, sostengono i giudici progressisti, l'attuale situazione di predomino assoluto dell'Associazione magistrati, che è coerentemente impegnata per l'indipendenza e la democrazia nella giurisdizione.

«Non Magistratura indipendente», è la posizione di Impegno costituzionale che, attraverso le aperture, accompagna pesanti preclusioni sul piano politico, non senza ricorrere al falso, verso la collaborazione con l'Unione Sovietica.

Diversa è l'alternativa (anche nel giudizio dei giudici di sinistra, che però sono ugualmente polemici con essa), è la posizione di Impegno costituzionale che, attraverso le aperture, accompagna pesanti preclusioni sul piano politico, non senza ricorrere al falso, verso la collaborazione con l'Unione Sovietica.

democratica, attacca le posizioni di questa corrente. Impegno costituzionale ribadisce la validità della sua linea riformatrice affermando che essa deriva dalla corrispondenza con le esigenze della società, nel rifiuto di ogni arretramento rispetto ad alcuni obiettivi di fondo già raggiunti, così come di ogni deformazione del ruolo del giudice, previsto dalla Costituzione, quale si avverte in una «società di classe» nel momento giurisdizionale.

E a questo punto arriva l'attacco a Magistratura democratica: «Credere possibile una riforma costituzionale attraverso l'interpretazione della legge non è solo una trasgressione del dettato costituzionale, ma anche un'illusione per rispetto ad alcuni obiettivi pratici e rappresenta la confessione della propria impotenza ad operare realmente per una giustizia nuova».

Ora, è fuori di dubbio che la lotta dovranno essere di sinceri democratici, ma è altrettanto vero che spesso essi non riescono ad esprimersi anche perché condizionati dalla paura di «fare il gioco» delle altre correnti. E in questa preoccupazione si rivela l'importanza che dà per molti magistrati il «potere associativo» comunque conquistato.

Su questa linea deve essere condotta la lotta per i riformatori che mostrano anche molti difetti.

Il Sindaco avverte che l'Amministrazione comunale di Chiusi indirizza un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione di un capannone officina e sistemazione aule del palazzo di via S. Stefano per l'Istituto tecnico di Chiusi. Citi, Legge 28-7-1967, n. 641.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 21.305.594. L'asta avverrà al rispetto dell'art. 1, lettera C), della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese che intendono partecipare all'asta di cui sopra dovranno presentare domanda in carta bollata da lire 500 entro le ore 12 del 23-6-1973, indirizzata all'Amministrazione comunale di Chiusi.

Tutte le domande che pervengono dopo il termine fissato non saranno accettate.

Nell'esterno della busta, indirizzata all'Amministrazione comunale di Chiusi, dovranno essere specificati i lavori a cui la ditta intende partecipare.

Il presente avviso resterà affisso all'Albo Pretorio dal 12-6-1973 al 23-6-1973.

Il Sindaco avverte che l'Amministrazione comunale di Chiusi indirizza un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di sbarramento delle acque defluenti dal Lago di Chiusi - Canale di Passo alla Quercia.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 3.610.580. L'asta avverrà al rispetto dell'art. 1, lettera A), della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese che intendono partecipare all'asta di cui sopra dovranno presentare domanda in carta bollata da lire 500 entro le ore 12 del 23-6-1973, indirizzata all'Amministrazione comunale di Chiusi.

Tutte le domande che pervengono dopo il termine fissato non saranno accettate.

Nell'esterno della busta, indirizzata all'Amministrazione comunale di Chiusi, dovranno essere specificati i lavori a cui la ditta intende partecipare.

Il presente avviso resterà affisso all'Albo Pretorio dal 12-6-1973 al 23-6-1973.

Il Sindaco avverte che l'Amministrazione comunale di Chiusi indirizza un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'edificio della Scuola Elementare del capoluogo. Legge 28-7-1967, n. 641.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 8.483.619. L'asta avverrà al rispetto dell'art. 1, lettera C), della legge 2-2-1973, n. 14.

Lettere all'Unità

Quando il lavoro sarà leggero e apporatore di gioia

Caro Unità, poiché il compagno Aszariti («Lettere all'Unità» del 29 maggio) nega che «l'uomo abbia bisogno del lavoro» e chiede «una riflessione teorica più attenta», voglio ricordare che alla base della concezione di Marx, che noi accettiamo e ci sforziamo di sviluppare, c'è «conoscere e fare», cioè lavorare; e che, indipendentemente dalla critica che egli ha poi fatto dei vari modi di produzione e cioè delle varie maniere nelle quali il lavoro dei molti è stato ed è sfruttato a beneficio del solo, sempre accennato e sviluppato quanto, insieme ad Engels, aveva affermato nel 1846: «Si possono distinguere due modi di produzione, cioè di produzione, per la religione e per tutto ciò che si vuole, ma essi cominciano a distinguersi e a separarsi quando cominciano a produrre i loro mezzi di sussistenza: un progresso che è condizionato dalle divisioni funzionali, fisiche e intellettuali. Producono ora mezzi di sussistenza producono indirettamente la loro stessa vita materiale (Marx-Engels, L'ideologia tedesca, Roma 1953, p. 17).

«... Si riuscirà a ridurre il lavoro a tre ore quotidiane se si riuscirà a superare ciò che si fissa, e a più presto?», tolte altre sei ore, di massimo, per il sonno, cosa farebbe il tempo rimanente? «Kropotkin dice che il lavoro, qualunque sia, produce un bisogno fisiologico di fare qualche cosa: si metterebbe a trafficare per fare cose, e questo argomento Levi Strauss ha dedicato molte pagine del suo «L'Uomo sacro» a questo. Soltanto quando si sarà riusciti a fare in modo che ogni cosa prodotta per la collettività, non possa considerarsi la come fatta per se stesso, perché si considererà parte integrante della collettività, questa collettività porterà qualunque lavoro, sarà legge e apporatore di gioia: ciò non toglie che oggi, per penarie e apporatore di sofferenza. Non è anche una necessità fisiologica per l'uomo. Tutto ciò, ripeto, è detto in sede puramente teorica; sulle questioni pratiche in genere, è ovvio che l'uomo abbia diritto a un lavoro umano e non bestiale e anche al riposo, e che parte integrante del lavoro, è che come tale, è giusto e ricompensato, sia nei periodi di attività sia quando si è costretti ad abbandonare la vita attiva; ma il riposo è cosa ben diversa dall'ozio.

Grazie. UGO DE FEO (Roma)

Il soldato è diventato padre ma non lo mandano a casa

Caro Unità, siamo un gruppo di compagni del Bg. Genio pionieri «Artete» e tramite te vogliamo esprimere il nostro dissenso e conoscenza dell'opinione pubblica un fatto increscioso accaduto nei giorni scorsi nella caserma di S. Jacopo di Spinerba, in cui un soldato, sposato e con la moglie che stava dando alla luce un figlio, è stato trattenuto in caserma. Il fatto è che, non passati alcuni giorni, ma mentre scrivevo, il giovane non ha ancora potuto andare a vedere il proprio figlio. Come se questo non bastasse, un ufficiale ha troncato sul conto di questo nostro commilitone per aver... concepito un bambino.

La questione ci pare molto grave, e si aggiunge ai tanti soprusi che dobbiamo sopportare. Non è un caso che si soprirebbe che i nostri parlamentari si interessassero anche della faccenda più in generale, che riguarda il modo di comportamento delle autorità militari che continuano a chiamare verso le armi i giovani, e che, anche quando, non hanno un lavoro, sono costretti a lasciare la famiglia.

LETTERA FIRMATA (Fordenone)

Il piccolo commerciante: «Dobbiamo essere dalla parte di chi lavora con noi»

Signor direttore, ho ricevuto copia della lettera che tu hai scritto ai nostri colleghi dell'Associazione commercianti di Torino.

«Gli scioperi di questi giorni per il rinnovo del contratto di lavoro hanno messo in evidenza alcuni dati di fatto che da anni noi giovani commercianti cerchiamo di portare alla luce. Il primo è che la situazione sia giunta a questo punto critico, è dimostrato da queste considerazioni: «1) Rottura delle trattative: i nostri rappresentanti hanno rotto le trattative con i lavoratori ritenendo inaccettabili le richieste avanzate che il buonsenso e l'interesse stesso delle nostre aziende fanno ritenere giuste nella maggioranza dei casi. Il secondo dato è che, come si è detto, il nostro movimento di lotta è stato rotto da una parte dei nostri rappresentanti. «2) Strumentalizzazione: non vogliamo essere utilizzati per creare nuove tensioni sociali, senza che attenda ancora il pagamento di arretrati e l'aumento della pensione ai sensi della legge 11 agosto 1972 n. 485. Dopo circa due anni di inazione, e non meno di sei mesi di pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, il pagamento degli arretrati non è stato fatto, come previsto dalla legge 11 agosto 1972 n. 485. Molti inoltre, come dicevo, non hanno ricevuto né gli arretrati né l'aumento di pensione. «3) La situazione: che questo gruppo di così esigui si assottigliano ancora? Alle spiegazioni richieste, sia la Direzione provinciale di Torino, che la presidenza, sia gli uffici del Tesoro competenti hanno risposto in maniera inodiosissima, con argomenti contraddittori e contrastanti tra loro. Vorremmo che i responsabili, tramite il vostro giornale, ci informassero sulle ragioni che determinano queste lungaggini. Ringrazio infinitamente. DOMENICO SODINI (Firenze)

Caro direttore, non siamo un gruppo di pensionati degli enti locali di Firenze che attende ancora il pagamento di arretrati e l'aumento della pensione ai sensi della legge 11 agosto 1972 n. 485. Dopo circa due anni di inazione, e non meno di sei mesi di pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, il pagamento degli arretrati non è stato fatto, come previsto dalla legge 11 agosto 1972 n. 485. Molti inoltre, come dicevo, non hanno ricevuto né gli arretrati né l'aumento di pensione. «3) La situazione: che questo gruppo di così esigui si assottigliano ancora? Alle spiegazioni richieste, sia la Direzione provinciale di Torino, che la presidenza, sia gli uffici del Tesoro competenti hanno risposto in maniera inodiosissima, con argomenti contraddittori e contrastanti tra loro. Vorremmo che i responsabili, tramite il vostro giornale, ci informassero sulle ragioni che determinano queste lungaggini. Ringrazio infinitamente. DOMENICO SODINI (Firenze)

A Bologna Successo del concerto per i prigionieri del regime di Saigon

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 14. Si è svolto al Teatro Comunale, ieri sera, il concerto organizzato dal Comune di Bologna e dal Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici del Sud-Vietnam. Il concerto, era offerto da tre dei più prestigiosi complessi italiani di musica da camera: il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste e il duo pianistico Gorini-Lorenzi.

Una «troupe» italiana gira nel Nuovo Messico «Nessuno» a cavallo nelle vie di un villaggio indiano



ACOMA - Acoma è il nome di un autentico villaggio indiano in una riserva del Nuovo Messico; esso è stato scelto dalla «troupe» del film italiano «Il mio nome è Nessuno», che vi si è installata per girare le scene in esterni. I protagonisti sono Henry Fonda (che nella foto vediamo in una classica scena) e Terence Hill, ovvero il popolare «Trinità»; la regia è di Tonino Valeri

In tono minore la prima serata Al «Disco per l'estate» tutti puntano al video

Entrare in finale significa apparire in televisione domani - Il forfait di Iva Zanichci - La manifestazione è un regalo della RAI ai discografici

ST. VINCENT, 14. Prima tornata, in tono minore, nella fase conclusiva del «Disco per l'estate» che si svolgerà a St. Vincent, a Saint Vincent, per la prima volta senza la spinta pubblicitaria delle telecamere che saranno a beneficio soltanto dei finalisti di sabato prossimo.

MILANO, 14. A pochi giorni dalla rappresentazione della Condanna di Lucilio di Brecht-Dessau, Giorgio Strehler è tornato al lavoro per il suo quinto spettacolo della stagione 1972-73.

CONDANNATO UN REGISTA JUGOSLAVO BELGRADO, 14. Il tribunale di Belgrado ha condannato il regista Stojanovic, autore del film Gesti di plastica a due anni di carcere duro e ha ordinato il ritiro dalla circolazione di tutte le copie del film.

Un reportage sulla lotta di un popolo eroico Alla TV sovietica un forte film sul Vietnam Dalla nostra redazione MOSCA, 14. I B-52 che scaricano bombe sul Vietnam, i soldati americani che sparano all'impazzita contro le boscaie e i villaggi, intere zone devastate dai mezzi cingolati, colonne di bambini che guardano impauriti l'avanzare dei soldati statunitensi.

Le prime

Musica Giovani musicisti all'Auditorio

Una festa di giovani si è avuta anche all'Auditorio dove, presentati da Daniele Ionio, non nuovo a questa funzione, sono stati eseguiti tre pezzi di allievi del corso di composizione tenuto da Goffredo Petrassi.

Teatro Il fantoccio Pierrot

Secondo le intenzioni di Leopoldo Mastelloni, interprete assoluto di questo spettacolo diretto da Gerardo D'Andrea - Il fantoccio Pierrot avrebbe dovuto essere lo specchio della coscienza dell'italiano medio, analizzata attraverso un insegnamento. Forse il scambieranno per marziani, ma è con questi «marziani» che i responsabili delle cose musicali dovranno fare i conti.

Carmen amazzone venuta dal Brasile



Carmen Silvia, ventiduenne attrice brasiliana (nella foto) è venuta a Roma per interpretare il film «Le amazzoni» la cui lavorazione, sotto la direzione del regista Terence Young, comincerà tra pochi giorni

RAI controcanale

«TIPO» E PREMI - Tra la replica del «Promessi Sposi» sul primo canale e lo «Speciale» da Salsomaggiore sul secondo, non c'era da stare allegri questo giovedì: si rischiava perfino di rimpiangere il «Rischiutto». E tuttavia, una serata così prevedibile nel suo svolgimento non ha mancato di offrire alcuni piccoli episodi di costume televisivo che val la pena di annotare.

oggi vedremo

ORE 13 (1°, ore 13) La rubrica curata da Bruno Modugno e Dina Luce esamina oggi, in tempo di scrutini, il problema del voto scolastico. Mentre le istituzioni della scuola, in Italia e all'estero, si trovano di fronte alla necessità di profonde trasformazioni, il voto non può ancora essere considerato il modo migliore di valutazione.

4 STRUMENTI PER 4 CONCERTI (1°, ore 18,45) Questa terza trasmissione del ciclo dedicato alla musica da camera intende porre in evidenza le sonorità e le virtù caratteristiche del contrabbasso, che si sta vivendo un periodo di bisogno di far parlare di sé, in quanto spesso sottovalutato.

STASERA (1°, ore 21) Il settimanale d'attualità curato da Carlo Fuscaffi affronta oggi il problema della droga nei suoi molteplici aspetti. Mentre vengono messi a punto strumenti legislativi per bloccare e combattere questo fenomeno - basati sulla fondamentale distinzione tra consumatore e spacciatore - esistono ancora, in Italia, molti giovani che non sanno distinguere il modo migliore di valutazione. Il servizio di oggi si snoda attraverso una serie di interviste con professori e studenti, chiamati ad illustrare un problema tanto complesso ed attuale.

IL SIGNORE E LA SIGNORA BARBABLÙ (2°, ore 21,20) Va in onda questa sera l'adattamento televisivo della commedia di Gerald Vermer, con gli interpreti Giuseppe Mancini, Wilma D'Eusebio, Mariella Furgule, Aroldo Tiri e Giuliana Loidice.

Saggio corale alla Filarmonica

Grandi manovre corali si sono svolte, l'altra sera, al Teatro Olimpico, per il saggio di fine d'anno, offerto dagli allievi (più di trecentocinquanta) dei corsi di canto, diretti da Don Pablo Colino.

in breve

Un film in Svezia per Ewa Aulin L'attrice svedese Ewa Aulin, affermata in Italia, ritornerà nel suo paese d'origine per interpretare, come protagonista, Gillip, un film diretto da uno degli allievi di Ingmar Bergman, Roy Andersson.

Rassegna nazionale per violinisti studenti VITTORIO VENETO, 14. La Decima Rassegna nazionale per l'assegnazione di borse di studio a violinisti studenti si svolgerà dal 12 al 15 settembre a Vittorio Veneto. La rassegna sarà dotata di premi per circa due milioni di lire, suddivisi in cinque borse di studio da 120 mila lire ciascuna per ogni sezione; una borsa di studio sarà, inoltre, offerta anche dall'ALGILMUS.

Nozze in vista per Gades e Marisol MADRID, 14. L'attrice e cantante spagnola Marisol ha dichiarato di essere innamorata del musicista Antonio Gades. Ha aggiunto che lo sposerà, appena Gades avrà ottenuto l'annullamento del suo precedente matrimonio con Marujita Diaz.

Concerti nelle ville palladiane VERONA, 14. A Villa Sereno-Innocenti di Santa Soga in Valpolicella (Verona), è cominciata la serie di concerti denominata «Musica in villa», organizzati dagli enti per il turismo di tutte le province del Veneto, in collaborazione con la Regione Veneta.

Un film sull'assassino di Kennedy NEW YORK, 14. Un film che descrive gli ingranaggi di un complotto contro il presidente John Fitzgerald Kennedy uscirà verso la fine dell'anno in America. Intitolato Executive action, il film è stato scritto da Dalton Trumbo, e rievoca in sostanza la vicenda all'origine dell'assassino di Kennedy. Per ora i produttori non vogliono fornire altri particolari. Protagonisti del film saranno Robert Ryan e Burt Lancaster.

Brazzi farà lo zar Nicola NEW YORK, 14. La morte dello zar Nicola Romanov e della sua famiglia, sarà di nuovo portata sullo schermo. Il film vuole riproporre la seconda cui i figli dello zar sarebbero sfuggiti alla morte e sarebbero alla guida di un esercito di Europa occidentale. Rossano Brazzi ha accettato di interpretare il personaggio dello zar Nicola.

Bernstein dirigerà per il Papa Bach e una propria opera

Il tradizionale concerto annuale che la RAI offre da circa trenta anni al Papa, sarà diretto, il 23 giugno, dal maestro Leonard Bernstein che, oltre al Magnificat di Bach, presenterà una sua composizione, i Chichester Psalms. Il concerto sarà realizzato con l'orchestra sinfonica e il coro della RAI di Roma, con il coro maschile Harvard Glee Club e con il Newark Boys Chorus del New Jersey composto esclusivamente di bambini.

Il programma è stato concordato tra il maestro, la RAI e i competenti organi della Santa Sede. All'esecuzione del Chichester Psalms, composti nel 1965 su commissione dell'Abbazia di Chichester nel West Sussex, collaborerà anche il coro della RAI. Il Newark Boys Chorus, fu creato circa sei anni fa da Jim McCarthy, ed è andato conquistandosi una fama nazionale negli Stati Uniti come uno dei gruppi migliori del suo genere. Di questo coro, impegnato sul modello del Vienna Boys Chorus e composto di elementi dal sette ai quattordici anni, tutti borsisti, provenienti per la maggior parte da famiglie povere e disagiate, il direttore, ha parlato ieri nella sede della RAI il signor Peter Gelb, in un incontro con la stampa.

Il repertorio del coro, che giungerà a Roma il prossimo 18 giugno è composto oltre che di musica classica anche di gospels spirituals e musica rock. In occasione del concerto del 23 giugno, l'effettivo del Newark Boys Chorus, che normalmente conta trentadue voci verrà aumentato a settanta con la partecipazione di cantanti adulti.

Belmondo «scrittore di libri gialli»

PARIGI, 14. Jean-Paul Belmondo gira attualmente a Parigi Comment destruire la reputation di un celebre agent secret da mondo, un film nel quale il regista Philippe de Broca narra con spirito le vicende di un oscuro scrittore di libri gialli che si sottrae alle tristezze della sua vita identificandosi col suo eroe e con le sue prodigiose avventure. Successivamente Belmondo farà un film sulla vita del finanziere Slavisky, diretto da Alain Resnais e con Charles Boyer come partner.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include channel (TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°), time, and program details. Includes programs like '19,45 Telegiornale Sport Cronache Italiane', '12,40 Atto grandioso: 13: Mit Parades', '12,40: Atto grandioso: 13: Mit Parades', etc.

La relazione del segretario generale Canullo al congresso della Camera del lavoro

DALE RIFORME LA SPINTA ESSENZIALE PER UNA DIVERSA RIPRESA ECONOMICA

I lavori si sono aperti ieri al cinema Palazzo - Le delegazioni del PCI, del PSI, del PRI - Il saluto del pro-sindaco Di Segni - La proposta politica della CGIL per un diverso sviluppo economico - Centomila i disoccupati nel Lazio - Le forme di lotta nel pubblico impiego e nei servizi - Sono 170 mila gli iscritti alla CdL - La scelta dei consigli di zona

Oltre cinquecento delegati di ogni categoria ieri mattina al cinema Palazzo, hanno accolto con un applauso scrosciante l'annuncio dato dal segretario della Camera del lavoro, Canullo, la CGIL Roma e provincia è aumentata dal '69 ad oggi di 60 mila iscritti, passando da 110 mila a 170 mila. Una grande organizzazione di operai e di lavoratori che si è mobilitata in ogni settore in vista del suo nuovo congresso attraverso un dibattito ampio e approfondito che ha avuto al centro la attuale situazione politica e la proposta della CGIL per un diverso sviluppo economico.

Su questi temi e sulle loro implicazioni per Roma e il Lazio ha puntato anche la relazione introduttiva di Leo Canullo. Innanzitutto il segretario della CdL ha rilevato il contributo decisivo dato dal movimento sindacale per cacciare il governo Andreotti, grazie alla sua capacità combinate di manovrare saldi i punti di riferimento, di non essersi arreso alla difesa, ma di avere tenuta aperta la strada per far assolvere al sindacato una funzione storicamente nuova e profondamente classica e nazionale. Decisivo in tal senso è stato anche il successo delle lotte contrattuali.

LA PROPOSTA DELLA CGIL - La situazione politica ed economica, pure permanendo densa di inquietanti problemi attuali in questi anni è anche caratterizzata da sintomi nuovi. Si tratta, però, di fronte ad un «ristagno economico» di mettere in moto il meccanismo di una ripresa produttiva i cui punti di riferimento e le finalità debbono mutare di segno. È lo sviluppo del Mezzogiorno, dell'agricoltura insieme all'attuazione delle riforme sociali, il fattore trainante. Le riforme non sono quindi un fatto aggiuntivo, ma rappresentano la scelta alternativa al meccanismo cosiddetto spontaneo.

LA CRISI A ROMA - Città è tanto più urgente a Roma e nel Lazio dove i problemi dell'occupazione si sono fatti ancor più drammatici. Il livello assoluto dei disoccupati nella regione raggiunge i 100 mila unità. Gli iscritti nelle liste di collocamento della capitale sono 40 mila, ai quali si aggiungono gli 80 mila lavoratori marginali (112 mila nel Lazio) e i sottoccupati, i lavoratori a domicilio.

Costante l'incremento del reddito è uno dei più alti rispetto alla media nazionale, a sottolineare i profondi squilibri sociali esistenti. Le regioni di reddito che si moltiplicano, rendendo enormi i costi sociali di una città dove il reddito è formato prevalentemente da una attività non produttiva. Per questo le nostre proposte puntano su uno sviluppo fondato sulla struttura industriale caratterizzata dalla piccola e media impresa.

UN DIVERSO SVILUPPO ECONOMICO - La piattaforma unitaria presentata dalle organizzazioni sindacali, con la presenza sul ruolo delle Partecipazioni statali, sollecita una vera e propria strategia alternativa di sviluppo per Roma e la regione, imponendo nuove iniziative all'intervento pubblico nelle sue molteplici articolazioni, spostando l'asse dell'intervento dal terziario alle attività, direttamente produttive.

C'è al fine di contribuire allo sviluppo dell'occupazione, all'ampliamento delle basi produttive e all'elevazione dei livelli tecnologici in particolare della piccola e media impresa, eliminando gli squilibri territoriali, in coerenza con i linee programmatiche di sviluppo adottate dalla Regione. Su questi

obiettivi, come sulle grandi questioni sociali e sul piano delle riforme si è sviluppata a Roma una vasta iniziativa del movimento sindacale.

Tempi centrali sono stati la casa, la politica urbanistica, i trasporti (essenziale è la conquista della pubblicizzazione dei trasporti regionali) e anche le misure strutturali a favore del mezzogiorno, in una stessa battaglia per le fabbriche occupate (erano 15 alla fine del '71).

LA POLITICA RIVENDICATIVA - Una lotta che proponga tali obiettivi di carattere generale richiede il massimo di rigore nelle stesse iniziative delle categorie, dei settori, della categoria. Si tratta di pure sull'aumento degli organici, sia nell'industria che nei servizi, sulla contestazione dell'ambiente, sulla modifica dell'organizzazione del lavoro, anche per stimolare nuovi investimenti e ammodernamenti tecnologici. Essenziale diventa inoltre battersi contro la linea delle ristrutturazioni padronali che incidono sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro.

Assieme ai lavoratori dipendenti dobbiamo scendere in campo in modo organizzato ed incisivo la massa dei disoccupati, le donne, i giovani, gli abitanti delle borgate e in questa direzione non siamo riusciti ancora ad ottenere risultati apprezzabili.

LOTTA AL CAROVITA - La credibilità della strategia della CGIL passa attraverso la conquista di risultati tangibili che consentano di difendere e migliorare in modo stabile le condizioni di vita e di lavoro, e per ciò stesso, di far muovere con slancio e continuità le grandi masse su una linea riformatrice. Fondamentale, quindi, è la battaglia per bloccare l'aumento dei prezzi attraverso misure strutturali, anche immediate, come quelle già da tempo avanzate dal sindacato e attraverso l'aumento dei salari e dei settori a più basso reddito.

Su questo terreno bisogna compiere un salto di qualità come movimento reale, con piattaforme precise che contengano obiettivi unificati. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane si realizzerà un vasto programma di lotta articolata per zone (Roma sud, Tiburtina, Ciaviavechia, Pomezia, Maccarese) e sono impegnati importanti dirigenti di questa CGIL.

PUBBLICO IMPIEGO E SERVIZI - A Roma su 100 lavoratori, 62 sono occupati nel settore pubblico e nei servizi. Essenziale quindi diventa l'impegno del sindacato di classe in questi settori. Passi avanti sono stati fatti anche con le ultime elezioni sindacali. La CGIL ha agito in modo particolare non solo di andare ad un coordinamento delle retribuzioni e di legare le rivendicazioni di categoria ai grandi problemi di riforma, ma portare avanti questa strategia con forme di lotta che respingano il corporativismo e i pericoli di isolamento, collegandosi invece alle esigenze delle grandi masse popolari, di tutti i lavoratori.

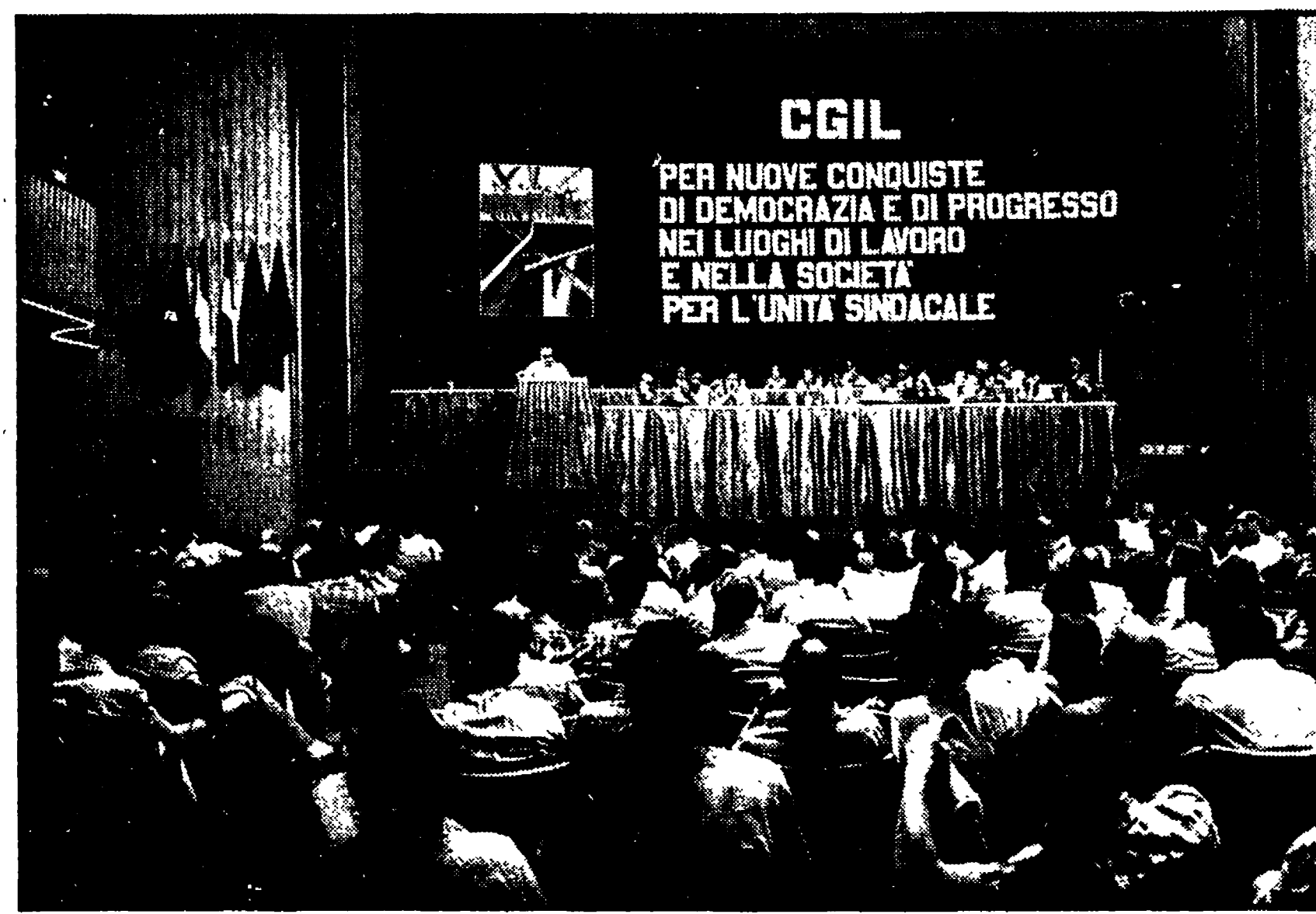
IL SINDACATO E I PARTITI - Nell'affrontare i problemi di carattere politico, abbiamo cercato un costante collegamento con altre forze sociali e in particolare con i partiti democratici, conquistando il diritto del sindacato ad essere nell'aula capitolina e al Consiglio comunale la propria piattaforma rivendicativa, instaurando un modo di cooperazione con i partiti e gli enti locali. La nostra impostazione ha raccolto significative convergenze democratiche, isolando le destre.

Un impegno che si è avuto da parte della Camera del lavoro sui temi politici generali come sull'antifascismo e sulla lotta per la pace.

L'UNITA' SINDACALE - La CGIL ha fatto da tempo una scelta chiara, affermando che la struttura di base del sindacato è il consiglio unitario dei delegati, centomila i delegati, i consigli eletti nei luoghi di lavoro. Il funzionamento e la vita di questi consigli e la loro costruzione richiede la parte nostra massima attenzione e il massimo sforzo, soprattutto nel settore dell'impiego e dei servizi.

Il tipo di sviluppo unitario pone però l'esigenza di rinnovamento delle strutture orizzontali e noi abbiamo individuato nei consigli di zona la struttura portante del nuovo sindacato che vogliamo costruire. Impegnarsi seriamente su questo terreno significa costruire l'unità sindacale e significa mettere in condizione il sindacato di poter assolvere alle sue funzioni in rapporto, alle lotte per le riforme. Terminato il congresso bisognerà operare perché in tutte le zone della CGIL si costituiscano i consigli territoriali.

Il congresso è stato aperto dal presidente Di Segni il quale ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Numerose le rappresentanze dei partiti. Per il PCI erano presenti il segretario della Federazione Luigi Petroselli e i compagni Anna Maria Ciai e Imbellone; per il PSI Severi, segretario della Federazione, e Venturini; per il PDUP Scialoja e per il Comitato Italia-Vietnam Labor, Enrico presentati anche i segretari provinciali della CISL e della UIL, il delegato della CGP di Parigi e il compagno Rinaldo Schetta, segretario federale che domenica concluderà i lavori. Nel pomeriggio si è iniziato il dibattito.



Un'immagine della sala del cinema Palazzo mentre parla il compagno Leo Canullo

L'inchiesta sulla tragica rapina di piazza Vittorio

Teste-chiave a confronto con i tre presunti killers

Il testimone avrebbe dovuto partecipare al «colpo» in cui fu ucciso l'appuntato Antonio Cardilli - Avrebbe visto la moglie di Luigi Bordoni in via Ferruccio, a bordo di una «500» sulla quale c'erano le armi dei banditi - Lungo interrogatorio in carcere



Violento acquazzone sulla città

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 5, un violento acquazzone si è abbattuto su Roma. Il temporale ha liberato la città dalla calura che da alcuni giorni aveva cominciato a farsi sentire. Non uguale sollievo, però, ne hanno ricavato quegli abitanti delle borgate o di alloggi

Dopo la caduta del governo Andreotti

Le iniziative dei comunisti per una effettiva svolta politica

Si sviluppa l'attività politica del partito per intervenire nel vivo della crisi politica e determinare una effettiva inversione di tendenza nella direzione politica del Paese dopo la caduta del governo Andreotti. Al centro della iniziativa dei comunisti sono i temi della legalità democratica e antifascista, dello sviluppo economico e del carovita, della campagna della stampa comunista in stretto rapporto con la azione di tesseraamento e proselitismo per conseguire in occasione del festival provinciale dell'«Unità» (che si svolgerà dal 18 al 22 luglio al Villaggio Olimpico) l'obiettivo dei 60.000 iscritti al PCI e alla FGCI a Roma e nella provincia.

Per la nube di gas che ha invaso mezza città

Avviso di reato al direttore della raffineria

Il provvedimento preso dal pretore Gianfranco Amendola - Perizia per accertare la fessilità del butil-mercaptano, fuoriuscito dal serbatoio guasto dello stabilimento di Ponte Galeria - Sono 100 i litri della sostanza volatilizzati

Inchiesta giudiziaria per la nube di gas che l'altra sera ha invaso mezza città, gettando nel panico e nel caos decine di interi quartieri. Il pretore Gianfranco Amendola ha passato ha già condotto numerose inchieste antinquanno - ha emesso ieri un avviso di reato nei confronti del direttore della raffineria della «Fina Italiana» di Ponte Galeria, ingegnere De Lorenzi, quale legale rappresentante della società. Come è noto, in seguito al guasto di un serbatoio della raffineria, si è verificata una fuga di gas odorizzante, il butil-mercaptano, il quale, respinto dal vento, ha invaso una vastissima zona.

L'avviso di reato riguarda la violazione dell'articolo 674 del codice penale, il quale punisce con otto mesi di carcere o un'ammenda di 80 mila lire i responsabili dell'emissione di gas, vapori o fumi pericolosi o comunque fastidiosi. Negli ambienti giudiziari, inoltre, è trapelata la voce che il magistrato potrebbe anche denunciare per lesioni colpose il rappresentante della raffineria se le due donne rimaste intossicate dal gas l'altra sera presenteranno denuncia.

Il pretore Amendola ha preso la sua decisione dopo alcuni sopralluoghi eseguiti nella raffineria e sconcertato che non può essere scusato trincerandosi, adesso, dietro il paravento del «banalissimo incidente». E perché, poi, alla «Fina» hanno parlato subito di 15 litri e non di cento come invece è stato poi accertato.

Il pretore Amendola ha anche disposto una perizia per stabilire esattamente la tossicità del butil-mercaptano: i risultati della perizia, afferma il professor Enrico Malizia, del Centro antivenere dell'Università, ha sottolineato come il butil-mercaptano «non è molto tossico. La tossicità clinica - ha detto il professore - viene rilevata ad una notevole concentrazione, 200-250 parti per milione, come dire un bicchiere per ogni metro cubo. Non dovrebbe essere questo, però, il caso di una distruzione nell'atmosfera. Nei casi di elevata concentrazione, questa sostanza provoca nausea ed irritazione gastroenterica. Più o meno dello stesso parere è stato anche il prof. Bruner, del laboratorio per l'inquinamento atmosferico del CNR.

Il magistrato interogherà Maria Teresa Cavolini e Maria Clara, le due donne abitanti nella zona della Margutta, mentre Ettore Bozzi, direttore della raffineria, è stato giudicato in pochi giorni, saranno sottoposte a perizia medica.

Oltre alle iniziative del pretore, c'è da segnalare la denuncia presentata ieri mattina in pretura da un abitante di piazza Vittorio, il quale ha riferito di aver visto delle zone «più colpite» dal gas. Nella denuncia si chiede di perseguire penalmente i responsabili della «situazione di emergenza», «malessere e di paura» che ha colpito la famiglia del denunciante in seguito alla fuga del butil-mercaptano.

Il giusto verificatosi negli impianti della «Fina Italiana» ha riproposto - sottolinea una dichiarazione della UIL-SP - un problema di ordine generale delle misure di sicurezza adottate dalle società pubbliche e private. Il problema è quello dei centri abitati per evitare possibili e pericolose fughe di gas.

Dal canto suo, la società «Fina Italiana» ha precisato che gli impianti della raffineria di Ponte Galeria sono stati sottoposti ad ogni collaudo secondo le norme prescritte. I tecnici della società, adesso, stanno verificando come si è potuto rompere il livello di vetro del serbatoio contenente il gas che fuoriuscì proprio dall'incrinatura del livello.

Convegno sulle deleghe agli enti locali

Domani alle ore 16, presso la Sala del Consiglio comunale di Velletri, si terrà un convegno dei Comuni dei Castelli romani e del Littorale.

Saranno impiegati sulle linee dei Castelli e degli Aurunci

Altri 106 autobus per la Stefer ma ne occorrono ancora sessanta

La STEFER ha annunciato ieri di aver immesso nei servizi extraurbani 106 autobus che la Regione è riuscita a ottenere dalle società Alfa (gruppo Zeppegno) e Gas (gruppo Intervenuto sui canoni di noleggio. Gli autobus saranno impiegati sulle linee dei Castelli

Romani, zona monti Aurunci e Appia. Per molte di queste zone si tratterà di un vero e proprio ripristino dei servizi, interrotti dal febbraio scorso quando il servizio pubblico di Roma si fermò a firmare i decreti di requisizione degli automezzi.

Si apre oggi la conferenza d'organizzazione della FGCI

Presenti una delegazione dei giovani comunisti francesi e una delegazione del PCI guidata dal compagno Luigi Petroselli

La Conferenza provinciale di organizzazione della FGCI di Roma si apre oggi, alle ore 16,30, nel teatro della Federazione, con la relazione del compagno Dario Cosulich, segretario provinciale. Ai lavori della Conferenza, che proseguiranno nel giorno di sabato e domenica, e che saranno conclusi dal compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, parteciperà una delegazione del Movimento giovanile comunista francese composta da Jean Michel Catala, segretario generale della Gioventù comunista francese, dalla compagna Marlene Bandini, responsabile degli studenti medi e dal compagno Alain Therouze, segretario della Federazione mondiale della gioventù democratica.

Una delegazione del Partito, guidata dal compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, seguirà i lavori provinciali. Oltre ai 300 delegati, parteciperanno alla Conferenza rappresentanti della FGR, della FGS, del movimento giovanile DC, della Gioventù socialista, delle Camere del lavoro provinciali e delle federazioni di categoria; dell'ARCI e dell'UISP.

Arrestati abili falsificatori di quadri

Due fra i più abili falsificatori di quadri sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Trastevere. Sono Ettore Bozzi, di 42 anni, e Tullio Bartoli Tortoli, di 50 anni, nato a Catania e residente a Firenze. Quest'ultimo, considerato un pioniere di alta capacità, era l'autore di quadri falsi, attribuiti ai maggiori artisti contemporanei italiani, mentre Ettore Bozzi, dedicato al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre un figlio di Bozzi che fa il pittore è stato denunciato a piede libero.

Domenica 24 l'«Infiarato» a Genzano

Domenica 24, si svolgerà a Genzano la tradizionale iniziativa della manifestazione, intitolata «Infiarato», una delle attrattive più importanti del Lazio. Ormai in tutto il mondo, richiama ogni anno folle di turisti, specialmente stranieri. Nel corso della manifestazione, l'ampia via Centrale di Genzano, lunga oltre 200 metri, verrà ricoperta da tappeti di metri per i realizzati completamente con tappeti di fiori.

Moziore alla Regione

Il PCI propone un piano di sviluppo per il Lazio

Una mozione che impegna la giunta regionale ad adottare una serie di iniziative nel quadro di una ordinata programmazione economica...

Raccolte con la petizione lanciata dal Sindacato degli inquilini

Migliaia di firme per la casa l'equo fitto, i servizi sociali



Per la casa, l'equo fitto e i servizi sociali SUNIA ha lanciato una petizione nazionale, con l'obiettivo di raggiungere mezzo milione di firme...

I primi risultati degli scrutini finali dell'anno scolastico

OLTRE UN TERZO DEGLI ALUNNI RESPINTI NELLA MEDIA CATULLO

Il preside: «La bocciatura è un fatto educativo» - Aumentata la percentuale dei rimandati e bocciati nel liceo Tasso - Oggi gli esami di seconda, quinta elementare e terza media per 220 mila alunni

A Oriolo Romano

Due armati rapinano la banca di S. Spirito

Questa volta il Banco di Santo Spirito è stato preso di mira ad Oriolo, vicino a Bracciano...

La requisitoria del procuratore

Per le corse truccate 16 rinvii a giudizio

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacrose, ha inviato al giudice istruttore la requisitoria...

Si inaugura a Viterbo

Domani la mostra dell'Artigianato

Aprirà domani i battenti la «Mostra dell'Artigianato della Tuscia», organizzata sotto l'egida della Regione Lazio...

Manifestazione per gli asili a Montesacro

Manifestazione per gli asili a Montesacro

Oggi, alle ore 16, a Monte Sacro, Terreno della Magliana (via Nomentana, angolo via Beniciviana)...

Sottoscrizione

Sottoscrizione

La sezione Ottavia ha già raggiunto, con il versamento effettuato nel mese di maggio...

Carpinato

Carpinato

Oggi, si conclude la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Banca di Roma...

Manifestazione per gli asili a Montesacro

Manifestazione per gli asili a Montesacro

Oggi, alle ore 16, a Monte Sacro, Terreno della Magliana (via Nomentana, angolo via Beniciviana)...

Sottoscrizione

Sottoscrizione

La sezione Ottavia ha già raggiunto, con il versamento effettuato nel mese di maggio...

Carpinato

Carpinato

Oggi, si conclude la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Banca di Roma...

Schermi e ribalte

IN GIURNA A PREZZI RIDOTTI PENULTIMA RECITA DI CARMEN ALL'OPERA

Domani, alle 18, fuori abbonamenti e prezzi ridottissimi, penultima recita di «Carmen» di G. Bizet...

CONCERTE ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA

Alle 21,30 alla Basilica di S. Maria della Pace, Concerto di J.S. Bach: Sonata per flauto...

PROSA - RIVISTA

ASACQ (Lira del Mellini, 33-A Tel. 382945)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

CINQUE CULTURALE SAN LORENZO (Via del Lazio 71)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

AL TORCHIO (Via E. Moro, 10 - Tel. 520248)

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.82)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

ALFA ROMEO (Tel. 290.281)

piccola cronaca

Smarrimento

La compagna Michele Manenti, del circolo di Monteverde Vecchio, ha smarrito la tessera della FCI n. 103918. La presente vale anche come diffida.

Mostre

La mostra dei «Tesori dell'Ecuador», che presenta ceramiche ed arti della antica civiltà precolombiana dell'Ecuador...

ENAL

L'ENAL di Roma organizza la Selezione Regionale del XXXI Concorso nazionale di architettura per l'assegnazione di borse di studio...

Culle

E' nato Maurizio Serantoni, nipote dell'Orlando Serantoni, vice segretario della FIAT provinciale. Al neo-nato, al figlio Sergio e alla nuova Rita le vite felicitazioni dell'Unità.

Lutto

Si è spento il compagno Eno Innocenzi, il ferroviario, compagno di lavoro, che lo videro sempre tra i più impegnati nella lotta, esordì come alla vedova, ai familiari, ai compagni Madiana e Lino Grifone...

AUTOMOBILI DAF

DAF AUTOMATIC CIOTTA CONCESSIONARIA VENDITA: Fiat Ritmo 46-50 (quattro porte Monteverde) T. 538.555 OFFICINA: Via Ruggiero Settimo, 21 Tel. 52.65.65

36 RATE SENZA CAMBIALI SENZA ANTICIPO

ANNUNCI ECONOMICI

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Aeroporto Nazionale tel. 4687/3560 Aeroporto Internazionale tel. 601.521 Air Terminal tel. 475.03.67 - Roma tel. 420.94.2 - 475.620 - 475.619

OCASIONI L. 50

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Dr. USAI

Dr. USAI

I risultati dell'indagine parlamentare sulle installazioni ENEL

Come costruire centrali elettriche senza avvelenare il suolo e l'acqua

Le esigenze improrogabili di cui deve tener conto l'ente per l'energia elettrica: tenere conto delle richieste degli enti locali ed eliminare i combustibili inquinanti — Serrata critica alla politica finora seguita

Bisogna salvare l'economia o salvare l'ambiente e la salute dei cittadini? Sembrava essere questa l'alternativa che si poneva davanti alla Commissione Sanità della Camera quando alcuni mesi fa ha dato inizio all'indagine sui problemi sanitari ed ecologici derivanti dalle installazioni di nuove centrali termoelettriche ENEL.

A tale indagine si è arrivati sulla spinta delle lotte condotte unitariamente dalle popolazioni e dai rappresentanti degli enti locali interessati e contro le quali è stata montata tutta una campagna, da parte di certa stampa interessata che improvvisamente si è trasformata da tenace avversaria a fervente sostenitrice della politica a tutt'oggi seguita, a tal proposito, dall'ENEL.

Ebbene a conclusione dell'indagine, la commissione Sanità ha constatato che l'alternativa di cui sopra non esiste, che le proteste delle popolazioni erano legittime e giustificate, e che l'interesse collettivo a difesa della salute è prevalente su tutti gli altri, ha affermato che il necessario sviluppo dell'industria di energia elettrica nel nostro Paese non può essere in contrasto con la tutela della salute delle popolazioni. Per l'ENEL, adotti nei suoi interventi quei criteri che vengono puntualmente nella relazione conclusiva, e senza incidere notevolmente sui costi di produzione dell'energia.

È questo il dato politico più importante che è emerso a conclusione dell'indagine, e sul quale si è riscontrata una larga convergenza delle posizioni di vari gruppi politici e che ha avuto un valido e costruttivo contributo il gruppo comunista.

Le richieste dei comuni per le centrali termoelettriche

MANFREDONIA, 14. Al termine di un convegno sui problemi delle centrali termoelettriche tenutosi a Manfredonia per iniziativa del comune e dell'Associazione italiana aderente al Fondo mondiale per la Natura è stata votata all'unanimità una risoluzione nella quale vengono puntualmente considerate: 1) la sempre crescente partecipazione della cittadinanza ai problemi ecologici delle centrali; 2) la disapprovazione nei confronti del disegno di legge con il quale si vuole dall'alto attuare una normativa che non tiene conto dei pareri e delle prerogative degli enti locali; 3) il convincimento che non si dovrebbero più costruire centrali termoelettriche a mafia.

Avviso di reato all'Enel per scarichi venefici

GENOVA, 14. Avviso di reato all'Enel di Genova, accusata di inquinamento del mare. Un secondo avviso, per scarichi effettuati in mare a poca distanza dalla costa, dovuto dal fatto che il primo è stato firmato dal pretore presto.

Entro l'anno relazioni fra l'URSS e l'Irre

LONDRA, 14. Entro la fine di quest'anno, a quanto si è appreso oggi, l'Unione Sovietica e la Repubblica d'Irlanda stabiliranno regolari rapporti diplomatici. Il ministro degli Esteri irlandese Garret Fitzgerald e quello sovietico Andrej Gromyko si incontreranno a Helsinki il mese prossimo, in occasione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, e discuteranno lo stabilimento dei rapporti tra i due paesi, già convenuto in linea di principio.

zionalmente intervenendo, anche con criteri politici, nei confronti dei deboli dell'economia stessa.

L'ENEL pretendeva di attuare i suoi programmi e di installare le sue centrali, alimentate da combustibili altamente inquinanti, prescindendo da quei criteri che sono più elementari diritti delle popolazioni, quale, fra i principali, la difesa della salute dell'ambiente ecologico e del paesaggio urbano.

Il problema anche in questo caso è di democrazia e di chiarezza. Le richieste che sono state fatte al Parlamento, e che sono state respinte, non possono essere considerate un fatto di natura tecnica, ma un fatto di natura politica.

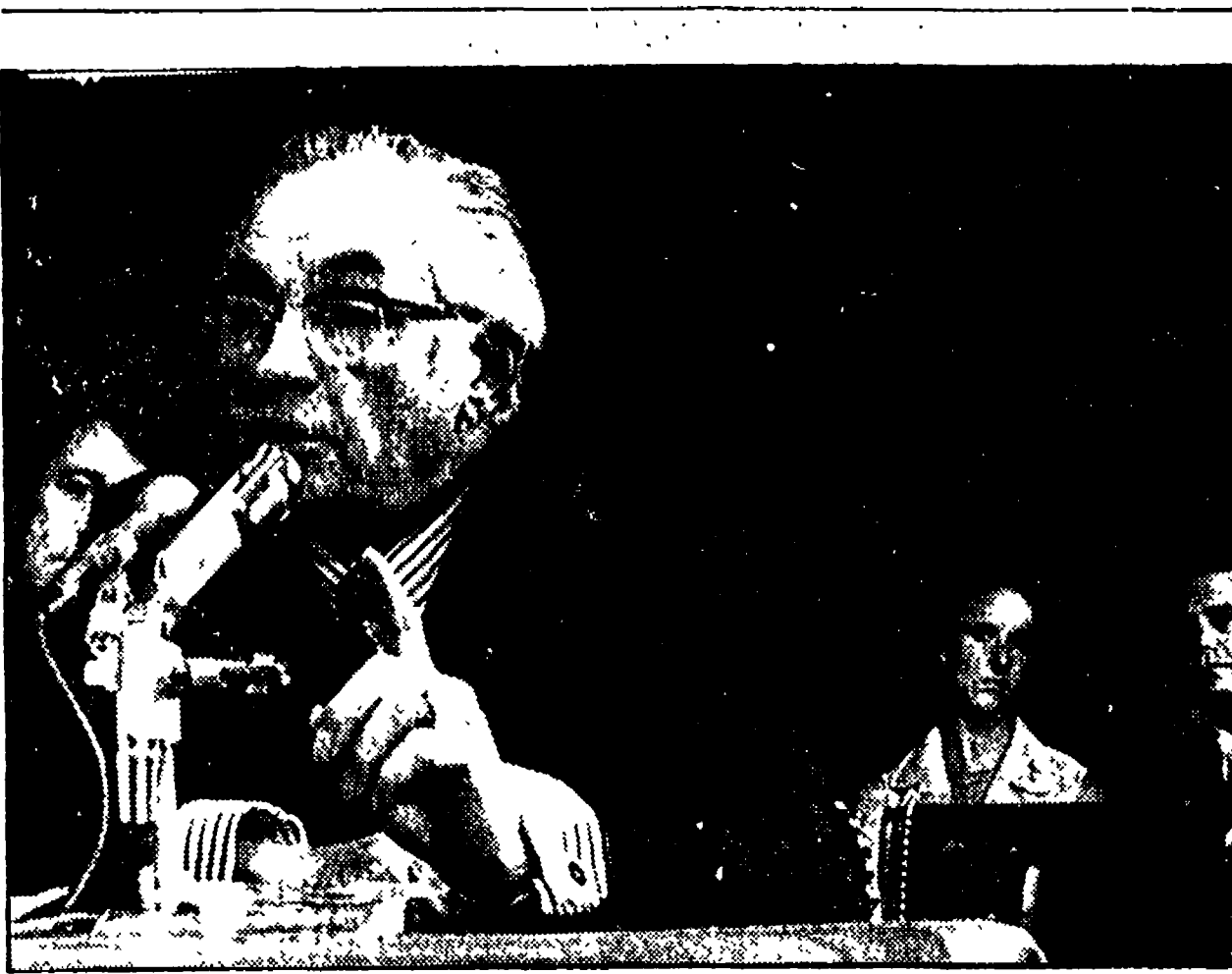
Ma la salute dei cittadini non può essere subordinata agli interessi dei grandi monopoli del petrolio. Anche in questa materia, come è stato dimostrato, l'ENEL ha imposto l'uso dei combustibili BTZ e si pone altresì l'impellente esigenza di una riforma della legge 615 contro l'inquinamento, nel contesto del discorso generale sulla difesa della salute che vede nella prevenzione il suo cardine.

Ne sono risultate valide le argomentazioni circa un insolente aumento dei costi che l'uso del BTZ comporterebbe. Le risultanze dell'indagine dimostrano ampiamente che la incidenza sui costi del BTZ è modesta e in ogni caso di gran lunga inferiore ai costi che la collettività deve sopportare a causa dei guasti prodotti dai combustibili tradizionali.

L'esigenza, infine, di garantire il necessario quantitativo di energia pone anche il problema di ricercare altre fonti di energia, e di avviare i negoziati centrali termoelettrici che, ed è in questo senso, nel nostro paese — che è in grave ritardo — devono avere il loro punto di partenza nei programmi di centrali alimentate ad energia nucleare.

Sono queste, nella sostanza, le conclusioni cui è pervenuta la Commissione Sanità della Camera, che evidenziano come la protesta e la lotta delle popolazioni di Pombino. La Spese, Manfredonia, Rosarno, Calabro, Recanati, Chivasso, ecc. siano state valide e pienamente giustificate. E che, in ogni caso, il contributo per far prendere coscienza all'opinione pubblica generale di problemi tanto vitali, facendo giungere l'eco anche in Parlamento, è veramente me ha tenuto conto.

Spetta ora al governo adeguare alle conclusioni del Parlamento e di avviare quegli strumenti affinché lo sviluppo energetico, che è indispensabile nel nostro paese, avvenga in un modo che non sia in contrasto con i diritti e le esigenze dei cittadini, in un programma generale che veda delle Regioni e degli enti locali protagonisti di un ampio esame della situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi del Medio Oriente e dell'area mediterranea, e di



CONTINUANO LE TESTIMONIANZE SUL «CASO WATERGATE»

Nella sua testimonianza odierna, di fronte al Comitato d'inchiesta del Senato, Jeb Magruder, ex consigliere della Casa Bianca e vicedirettore della campagna per la rielezione di Nixon, ha riconosciuto la propria colpevolezza nella pianificazione delle intercettazioni alla sede del palazzo Watergate del Partito democratico. Magruder ha rivolto pesanti accuse anche all'ex ministro della Giustizia Mitchell, ma ha cercato di coprire le responsabilità di Nixon affermando che «il presidente non ne sapeva nulla». NELLA FOTO: l'ex ministro del Commercio Stans testimonia sullo scandalo Watergate. Alla sua destra, con la moglie, è Jeb Magruder, che lo seguirà alla tribuna.

Proposto al consiglio dell'organizzazione

PIANO DELLA FAO PER EVITARE UNA CARESTIA SU SCALA MONDIALE

Prevista una azione internazionale per la creazione di adeguate riserve di alimenti di base

Il comunicato sui colloqui PCI-Baas irakeno

Comune impegno di pace nell'area mediterranea

Le responsabilità dell'imperialismo e di Israele e della reazione araba nella tensione in Medio Oriente - Approfondimento delle relazioni fra i due partiti

Ecco il comunicato congiunto delle delegazioni del PCI e del partito Baas arabo socialista dell'Irak: Su invito del PCI, una delegazione del partito Baas arabo socialista dell'Irak, guidata da Zaid Haider, membro della Direzione nazionale del partito, è venuta a Roma per discutere con i dirigenti del PCI e dell'Ufficio Centrale dei Contadini, ha compiuto una visita in Italia dal 4 al 13 giugno 1973.

Il consiglio della FAO, composto dai delegati di 34 paesi, ha esaminato una proposta del direttore generale, Boerma, tendente ad assicurare un livello minimo di sicurezza di prodotti alimentari per evitare il ripetersi delle ricorrenti gravi situazioni causate dalla carenza di riserve cerealicole; penuria che potrebbe provocare una grave carenza su scala mondiale.

Apprezzamento

La delegazione del PCI ha espresso alla delegazione del Partito Baas Arabo Socialista il suo apprezzamento per l'azione svolta dal Partito Baas Arabo socialista in alleanza con le altre forze democratiche e progressiste del Fronte Nazionale per il recupero delle ricchezze nazionali e per la costruzione di una nuova società. La delegazione del Partito Baas Arabo Socialista ha a sua volta sottolineato il ruolo svolto dal PCI nella vita politica italiana, per risolvere i problemi dei lavoratori e aprire una prospettiva democratica e socialista per la società italiana, così come il crescente prestigio che gli viene dalla sua decisa azione internazionale, ant imperialista e di pace.

L'incontro

A Roma, la delegazione irachena si è incontrata con una delegazione del PCI composta dal compagno Agostino Novella, membro dell'Ufficio Politico e presidente della Commissione di Politica Internazionale; Gian Carlo Pajetta, membro dell'Ufficio Politico; Umberto Cardia e Piero D'Attorre del PCI; consiglieri della Sezione Esteri della Direzione e Roscini della Segreteria del Comitato Regionale umbro.

L'Alleanza Contadini per il rispetto delle norme sulle fitti agrari

La mancata approvazione della proroga delle norme transitorie della legge sui fitti agrari, avvenuta per l'ostinazione del governo di centro-destra e dei deputati democristiani e dei missini, ha ulteriormente accresciuto la situazione di incertezza nelle campagne.

A questo proposito l'Alleanza Contadini ha emesso un comunicato nel quale si riafferma che il canone contrattuale, quanto quel derivato da quelli precedenti, sono stati definitivamente stabiliti da chi forma il 71. Ciò vuol dire — a giudizio dell'Alleanza — che, in attesa delle nuove norme, il canone non potrà che essere calcolato sulla base del reddito dominicale.

«Il rispetto delle norme sul canone — continua il comunicato — rappresenta la condizione per migliorare e difendere la legge De Marzi-Cipolla facendo fallire tutte le manovre cosiddette. È necessario a questo fine intensificare l'azione unitaria per far prevalere l'interesse della collettività e contro il sabotaggio dei gruppi conservatori e reazionari» che in quest'anno hanno trovato appoggio nel governo Andreotti-Mancuso.

L'Alleanza ritiene — conclude il comunicato — che l'impegno unitario e l'azione di massa sia quanto mai necessario per far prevalere questi problemi diventando punti qualificanti nelle trattative per il nuovo governo.

Emigrazione

Misure inadeguate del governo per la manodopera straniera

Nessuna iniziativa per migliorare le condizioni di alloggio e per dare una scuola ai giovani emigrati

Su proposta del ministro del Lavoro Arendt, il governo federale tedesco ha comunicato una serie di misure aventi lo scopo di regolare e limitare l'afflusso della manodopera straniera nella Repubblica federale tedesca. I lavoratori immigrati nella RFT sono oggi 600.000, con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Il governo prevede l'arrivo di altri 60.000 lavoratori stranieri; mentre già oggi un milione e 600 mila lavoratori turchi hanno chiesto l'autorizzazione per il lavoro nella Germania occidentale.

In questo momento di deurtazione dei salari, causa la forte spinta inflazionistica e di accensione dei metodi di sfruttamento messi in atto con azzardati processi di ristrutturazione del lavoro, una immensa massa di manodopera straniera significa nuovi affari d'oro per il padronato tedesco. Forse è anche per questo che in richiesta avanzata dal sindacato dei metalmeccanici tedeschi di nuovi aumenti salariali, vedendo un balzo di 8 punti subito dal costo della vita è stata seccamente respinta dai datori di lavoro.

Non questa però la preoccupazione che ha suggerito la proposta del ministro Arendt. Alla sua base, egli ha detto, sta il fatto che la infrastruttura sociale non sono in grado di accogliere una grande massa di lavoratori stranieri. Per questo che negli ultimi mesi di permessi verranno accolti solo se ci saranno «alloggi dignitosi». Altro movente è la troppo estesa posizione di lavoro nero i cui sfruttatori dovrebbero venir colpiti non più con semplice ammenda finanziaria, ma con carceri ben più gravi. Se guardiamo alle reali condizioni di vita e di lavoro in cui sono costretti i lavoratori stranieri che oggi risiedono nella RFT, le misure preannunciate dal governo di Bonn ci suggeriscono alcune preoccupanti considerazioni. Innanzitutto esse non sono accompagnate, se non da provvedimenti per lo sviluppo economico, di interventi per rinnovare situazioni non solo poco decoree, ma indegne per un Paese civile. Basta andare a vedere le condizioni dei lavoratori stranieri baraccati alla periferia di Stoccarda, di Monaco, di Norimberga, di quelli alloggiati nelle case fatiscenti di Colonia o in numerose «wohnheime», che in effetti sono solo luoghi in cui si ammassano gli immigrati. Per non parlare delle decine di migliaia di figli di emigrati che non frequentano la scuola.

Il ministro degli Affari Sociali del Land della Renania-Vestfalia, dove oggi risiedono 650.000 lavoratori stranieri e 300.000 loro familiari, ha detto che il governo si vuole trasformare le famiglie straniere in una «servitù della casa» industriale, in un caso come vivono, dove alloggiato; e se studiano, si riceve «una immagine costernante». Il ministro del Lavoro di Bonn, Hans Dietrich, ha rivendicato la collaborazione del governo federale di Bonn per promuovere e organizzare interventi adeguati.

Occorre impedire ogni ulteriore rinvio

Proposte della FILEF per la Conferenza dell'emigrazione

Protesta per la tassa imposta in Belgio ai giovani di leva - il giudizio sulle restrizioni in Svizzera

La segreteria della Filef, riunitasi per esaminare i diritti di tutti i lavoratori. È giunto pertanto il momento di porre con forza l'esigenza di un nuovo accordo di emigrazione che preveda per tutti la parità e la libera circolazione, ed elimini quindi la discriminazione legalizzata che colpisce gli stagionali.

Per quanto concerne la Conferenza dell'emigrazione, la Filef ritiene che l'unità tra tutti i lavoratori immigrati e le forze democratiche del Belgio è un obiettivo che deve essere perseguito con forza. È necessario che l'unità tra tutti i lavoratori immigrati e le forze democratiche del Belgio sia un obiettivo che deve essere perseguito con forza.

La Filef ritiene che l'unità tra tutti i lavoratori immigrati e le forze democratiche del Belgio sia un obiettivo che deve essere perseguito con forza. È necessario che l'unità tra tutti i lavoratori immigrati e le forze democratiche del Belgio sia un obiettivo che deve essere perseguito con forza.

Per preparare la Conferenza dell'emigrazione

Grande incontro degli italiani in Argentina

Un'intensa ed appassionata attività vanno svolgendo in Argentina le assemblee dei delegati emigrati italiani, che sono stati convocati in vista della conferenza nazionale dell'emigrazione.

Dopo una serie di incontri tra i rappresentanti delle varie associazioni, una intensa attività di lavoro è stata svolta a La Plata (capitale della provincia di Buenos Aires) la cui estensione territoriale supera quella dell'Italia e dove è concentrato il maggior numero di nostri connazionali. All'assemblea hanno preso parte 120 delegati di associazioni, sindacati, commissioni interne, di pensionati e di emigranti, e di altri emigranti convegni tenuti per discutere la preparazione e i contenuti della Conferenza dell'emigrazione italiana in Argentina.

Aspre e unanimi sono state le critiche rivolte all'operato del governo italiano nei confronti della politica di abbandono in cui ha lasciato i nostri emigrati in quel Paese senza una reale politica di assistenza politica e per garantire ai più bisognosi la necessaria assistenza sociale. Una politica che era pervasa da un forte spirito unitario e dalla generale adesione ai principi della Costituzione repubblicana.

Altre assemblee sono state organizzate nelle prossime settimane in diverse città dell'Argentina.

Obiettivi concreti per il diritto allo studio dei figli degli emigrati

Anche la scuola sta diventando rapidamente una questione di politica sociale tra gli emigrati, come dimostra l'esperienza in corso a Zurigo, un segno ulteriore del processo di maturazione e di adesione ai problemi concreti degli emigrati, e dello sviluppo dell'iniziativa politica unitaria tra i lavoratori emigrati.

L'assemblea svoltasi alla Casa d'Italia, promossa dal Circolo culturale della sezione centro dei PCI di Zurigo, ha fornito diversi elementi indicativi. Dalla larga e appassionata partecipazione dei genitori e degli insegnanti, dall'ampio schieramento unitario (dal sindacato del mestiere alla scuola scolastica, al Gruppo sociale delle Colonie italiane, alla Scuola vangelica, al Partito socialista svizzero cantonale), è emersa con forza la volontà di portare avanti una politica politica permanente, in grado di modificare le condizioni di vita dei ragazzi emigrati e dei genitori italiani che frequentano la scuola svizzera, e di legarsi al processo di maturazione e di adesione ai problemi concreti degli emigrati e dello sviluppo dell'iniziativa politica unitaria tra i lavoratori emigrati.

Il successo dell'iniziativa ha alle spalle, da un lato la presa di coscienza della necessità di una politica permanente, in grado di modificare le condizioni di vita dei ragazzi emigrati e dei genitori italiani che frequentano la scuola svizzera, e di legarsi al processo di maturazione e di adesione ai problemi concreti degli emigrati e dello sviluppo dell'iniziativa politica unitaria tra i lavoratori emigrati.

Contemporaneamente è apparsa decisiva la necessità dell'impegno verso la scuola svizzera, per creare condizioni che rendano difficile e certamente non aperto. Qui si è collocata agevolmente la piattaforma di lavoro, riduzione del numero dei ragazzi per classe, partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola, che ha ottenuto la solidarietà e l'appoggio unanime dell'assemblea.

Contemporaneamente è apparsa decisiva la necessità dell'impegno verso la scuola svizzera, per creare condizioni che rendano difficile e certamente non aperto. Qui si è collocata agevolmente la piattaforma di lavoro, riduzione del numero dei ragazzi per classe, partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola, che ha ottenuto la solidarietà e l'appoggio unanime dell'assemblea.

GIUSEPPE GAVIOLI

La sessione dei ministri degli esteri atlantici a Copenaghen

Anche nella NATO accuse al regime dei colonnelli

La denuncia del capitano Pappas - Il segretario dell'alleanza, Luns, interviene in difesa dei torturatori - Rogers polemizza con l'Islanda - L'intervento di Medici

COPENAGHEN, 14. La «solubilità» del regime dei colonnelli greci... La sessione dei ministri degli esteri atlantici a Copenaghen...

Due avvenimenti sono giunti, alla vigilia della sessione, a scivolare in discussione... Il ministro italiano Medici si è tenuto sulle posizioni...



NORDHORN (Bassa Sassonia) - Cinquanta persone sono state arrestate la scorsa notte, nel corso di una manifestazione di protesta per sciogliere la quale ingenti forze di polizia hanno fatto uso di stollagente e di gas lacrimogeni per più di due ore

Un appello degli studenti senegalesi all'opinione pubblica mondiale

In pericolo i prigionieri nel Senegal

L'oscuro «suicidio» del giovane Omar Diop Blondin - Denunciate le torture continue cui vengono sottoposti i detenuti politici e la repressione poliziesca del regime di Senghor

Un attivo intervento della opinione pubblica internazionale per salvare la vita dei detenuti politici, in gran parte studenti, rinchiusi nelle carceri senegalesi...

Omar Diop Blondin - condannato il 23 marzo 1972 nel corso del processo detto «dei fatti del Forte B» - è stato trovato impiccato nella sua cella nel penitenziario di Gorée...

Non si tratta - affermano i compagni e i familiari di Omar Diop Blondin - di un suicidio, ma di un omicidio...

Alla vigilia del suo viaggio a Washington

Breznev espone il programma di pace dell'URSS ai diplomatici socialisti

Constatata «la grande importanza dei processi aperti nel mondo per garantire la distensione» - Ottimistica intervista del segretario di Stato, Rogers, alla Tass sulle relazioni americano-sovietiche

Dalla nostra redazione. MOSCA, 14. Alla vigilia della sua partenza per Washington, dove è atteso lunedì 18 giugno...

che «nel corso del colloquio è stato sottolineato che le azioni coordinate dei paesi socialisti a favore della pace...»

La polizia messicana ferisce 13 contadini. I lavoratori avevano occupato le terre di un latifondista nella regione di Veracruz

CITTA' DEL MESSICO, 14. Drammatica protesta contadina, stroncata nel sangue dalla polizia, nella regione di Veracruz...

Per la riforma dei codici

Drammatica protesta nel carcere di Perugia

PERUGIA, 14. - Ancora una protesta di detenuti nel carcere di Perugia: un gruppo di detenuti intorno alle ore 21 di questa sera ha usato dalla sala della televisione, si è rifiutato di rientrare nelle celle...

Nota filosofo arrestato in Spagna

BARCELONA, 14. - E' stato arrestato dalla polizia franchista il professore universitario e filosofo, Manolo Sacristan...

Le gravi speculazioni contro la lira

(Dalla prima pagina) se la valuta estera necessaria per il suo pagamento corrisponde... L'eventuale dei grandi imprese hanno potuto rimpiangere i mancati introiti di valuta all'estero con grossi profitti delle banche italiane...

Le consultazioni per la crisi di governo

(Dalla prima pagina) rare l'attuale crisi ministeriale come un normale avvicendamento di governo o di formula... La difficile situazione economica impone misure immediate contro il processo inflazionistico...

Continuità in Spagna con Carrero Blanco

(Dalla prima pagina) non in organico; e viceversa professori aprono le porte delle università agli studenti che intendono riunirsi e rifugiarsi durante le aggressioni della polizia... Qual è allora il ruolo degli ultras? Nel nuovo governo non c'è nessun ultra, ossia nessun esponente della più organizzata della vecchia falange...

zione economica del paese, che è già tanto grave a causa della politica seguita negli anni scorsi, e soprattutto la parte del governo Andreotti-Malagodi. Si cerca in tal modo di impedire o di rendere quanto più difficile una inversione di tendenza nella politica nazionale...

Repressione nelle campagne

La polizia messicana ferisce 13 contadini. I lavoratori avevano occupato le terre di un latifondista nella regione di Veracruz

Al l'istituto «Togliatti» seminario sul Medio Oriente

Lunedì 18 giugno, nel pomeriggio, si apriranno alle Frattocchie, all'Istituto di Studi di Comunisti «Palmiro Togliatti», i lavori di un seminario sui problemi del Medio Oriente...

Nota filosofo arrestato in Spagna

BARCELONA, 14. - E' stato arrestato dalla polizia franchista il professore universitario e filosofo, Manolo Sacristan...

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'UNITA' featuring contact information for the editorial office and subscription details.

Conferenza stampa del principale negoziatore nord-vietnamita a Parigi

Le Duc Tho: USA e Saigon debbono rispettare rigorosamente l'intesa

Il documento firmato mercoledì è una nuova vittoria della RDV e del GRP - Smentiti i presunti « accordi segreti » Piena solidarietà con i popoli laotiano e cambogiano - Diffusa a Hanoi una dichiarazione del ministero degli esteri

RDV: difendere e far applicare l'accordo di pace

Dal nostro inviato

HANOI, 14. Il ministero degli esteri della RDV ha diffuso oggi una dichiarazione in seguito alla firma di ieri a Parigi del comunicato in 14 punti sul Vietnam.

Nella dichiarazione il governo nord vietnamita: 1) riafferma la sua posizione riguardo al Laos e alla Cambogia: le parti firmatarie dell'accordo di Parigi devono rispettare scrupolosamente l'indipendenza, l'unità, l'integrità territoriale e la neutralità dei due paesi, i cui affari interni dovranno essere risolti dai rispettivi popoli... 2) il governo nord vietnamita lancia un appello agli abitanti di tutto il Vietnam invitandoli ad appoggiare la lotta del popolo vietnamita; 3) soltanto una applicazione scrupolosa dell'accordo di Parigi sul Vietnam permetterà di mantenere una pace duratura nel Vietnam, in Indocina e nel Sud-Est asiatico.

L'intesa firmata ieri a Parigi viene considerata ad Hanoi un'altra vittoria della linea seguita dalla RDV e dal GRP del Sud Vietnam; applicare scrupolosamente l'accordo di pace ed esigere la sua applicazione dalle altre parti. Ma se questa intesa è e resta una grande vittoria, secondo Hanoi, il successo può consistere nella sola firma dell'intesa, bensì nell'applicazione delle sue clausole. E questa loro applicazione può consistere nella sola firma dell'intesa, bensì nell'applicazione delle sue clausole. E questa loro applicazione può consistere nella sola firma dell'intesa, bensì nell'applicazione delle sue clausole.

Le stesse cose possono dirsi per quanto riguarda la democrazia, la concordia e la riconciliazione nazionale, così via. Tutto sta a vedere se le violazioni continueranno o no. Resta certo che il risultato degli incontri è positivo nel fatto che l'altra parte dovrà meglio applicare l'accordo di Parigi.

Esistono ragioni profonde che spiegano la situazione della linea della RDV e del GRP. I rapporti di forza effettivi non possono essere cambiati; per esempio, si assiste nella zona controllata da Saigon all'affermarsi del movimento per la concordia nazionale, e la tentata « offensiva » emerge sempre più. La zona liberata, da parte sua, si consolida, respinge e potrà respingere anche nel futuro gli attacchi, ma il futuro sono il potere popolare, la cultura e l'economia che hanno basi sempre più solide. Le pressioni USA e del Nord non rivelano la loro inefficacia. La sospensione dello smantellamento non impedisce che i rifornimenti alla RDV e al GRP. Il ricatto USA, esercitato con la sospensione delle conversazioni economiche, non impedisce alla RDV di realizzare accordi e di fruire della solidarietà e dei paesi fratelli ed amici.

Gli USA hanno le loro difficoltà interne e internazionali ben note, che influiscono profondamente nella situazione. Gli USA e Saigon possono sferrare che la firma del comunicato è a loro vantaggio e spiegano come vogliono le clausole per calmare la loro opinione pubblica. Non è già questa una dimostrazione della loro debolezza?

Per quanto riguarda le dichiarazioni di Kissinger a proposito della Cambogia (in particolare il fatto che molto egli avrebbe discusso con Le Duc Tho e il proseguimento dei bombardamenti USA fino a un'intesa sul cessate-il-fuoco) si fa notare che si tratta di dichiarazioni « pericolose ».

Gli USA vogliono far credere che la RDV si ingerisce negli affari interni della Cambogia e cercano cauzioni per la loro debolezza politica. È inutile ripetere ancora una volta che se il popolo vietnamita è pienamente solidale con il GRUNK, con il PUNK e con il loro leader Sihanouk, esso rispetta i diritti nazionali del popolo cambogiano e desidera che esso regoli da sé i problemi che lo concernono.

Ciò significa che l'art. 20 dell'accordo sarà applicato, come ha dichiarato Le Duc Tho, sono gli USA che debbono cessare di sostenere i fantocci.

Massimo Loche



L'HA PAGATA DUE MILIONI Un amatore (o un nostalgico?) di circa 2 milioni di lire - l'archia nazista, Hermann Goering, ha sborsato 1.312 sterline - circa 2 milioni di lire - all'asta di Christie a Londra. La foto ritrae Goering accanto a Hitler, chiaramente scattata dal fotografo ufficiale dei massimi gerarchi nazisti, di nessun interesse cronachistico o storico

Il 4 luglio Kossighin si recherebbe a Damasco

UNA FITTA SERIE DI INCONTRI SUL PROBLEMA MEDIORIENTALE

Il premier sovietico incontrerebbe i presidenti Assad, Sadat, Gheddafi e il leader Arafat - Smentito un colloquio Burghiba-Golda Meir a Ginevra

BEIRUT, 14. La situazione mediorientale è al centro di una fitta serie di colloqui e contatti politici e diplomatici, in corso o in programma per le prossime settimane, che si intrecciano con il dibattito dinanzi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Al Palazzo di vetro - secondo le previsioni - si succedono le notizie che smentiscono le smentite con una certa misura costutiscono un annesso un fatto indicativo. La più importante della giornata odierna è riferita dal giornale di Beirut An Nahar, che è solitamente

gaud ha ribadito la necessità di applicare la risoluzione n. 2427, seguita da una serie di « consultazioni private », al termine delle quali - presumibilmente a metà luglio - riprenderà la discussione plenaria che terminerà probabilmente con un voto. Intanto, come si è detto, si susseguono le notizie che smentiscono le smentite con una certa misura costutiscono un annesso un fatto indicativo. La più importante della giornata odierna è riferita dal giornale di Beirut An Nahar, che è solitamente

assai bene informato - concerne una visita ufficiale che il primo ministro sovietico Kossighin compie il 4 luglio in Siria, per la inaugurazione della diga sull'Eufraate, una gigantesca opera di trasformazione della natura compiuta con il concorso tecnico dell'URSS. In questa occasione Kossighin parteciperebbe ad una vertice con alcuni leaders arabi: il presidente siriano Assad, infatti, ha già inviato a Damasco per il 4 luglio il presidente egiziano Sadat, il presidente libico Gheddafi e il leader della Resistenza Palestinese Yasser Arafat. E' da rilevare che si tratterebbe del primo viaggio di Kossighin in Siria e del suo primo incontro personale con Arafat. Il viaggio di Kossighin sembrerebbe anche escludere - stando sempre ad An Nahar - la visita di Podgorni al Cairo, che alcuni giornali egiziani avevano annunciato.

Dal canto suo, Sadat sta a sua volta svolgendo - come sottolinea oggi al Cairo il quotidiano Al-Ahram - « importanti consultazioni » sugli ultimi sviluppi della situazione mediorientale, anche in relazione al dibattito alle Nazioni Unite. Dopo due giorni di colloqui con il colonnello Gheddafi a Tripoli (dove era arrivato domenica scorsa), Sadat si è recato martedì a Damasco per incontrarsi con il presidente siriano Hafez El Assad. Ad una parte dei colloqui - a quel che si apprende - ha partecipato anche l'ambasciatore egiziano a Beirut, al quale è stato affidato un messaggio di Sadat al presidente egiziano. Frangie, il presidente egiziano è rientrato al Cairo nel pomeriggio di oggi. Lunedì, come è sempre secondo quanto riferisce Al-Ahram, giungerà al Cairo l'ex primo ministro giordano Abdel Rifai, inviato da re Hussein « in missione speciale ».

Abbiamo parlato, in principio, anche di smentite: quella odierna è relativa alla notizia - che era stata diffusa dal giornale israeliano Jerusalem Post - secondo cui il premier di Tel Aviv Golda Meir avrebbe potuto incontrarsi questa settimana a Ginevra con il presidente della Tunisia Habib Burghiba. Si ricorderà la recente intervista di Burghiba, nella quale il presidente tunisino si era dichiarato disposto a colloqui con « qualsiasi esponente israeliano », su una base di concretezza.

La prima a risentire di questa situazione è l'industria dell'auto (Ford, Vauxhall, British Leyland e Chrysler) dove nelle ultime settimane è cominciata una lotta per il prezzo. Le cifre pubblicate oggi il divario fra importazione ed esportazione è salito nel mese di maggio alla cifra record di 200 milioni di sterline, un passo cioè che torna a far pensare alla « crisi » del cosiddetto boom a cui sono affidate le speranze dei conservatori di strappare un accordo coi sindacati per poi convocare nell'autunno, una consultazione generale anticipata con l'obiettivo di riconfermarsi al potere.

L'indice azionario del Financial Times è caduto oggi di ben nove punti: numerosi titoli industriali sono slittati di parecchie posizioni in una caduta generale che non può non preoccupare il governo. I rappresentanti della confederazione sindacale, TUC, che ieri sera tornavano ad incontrarsi con Heath, sono disposti alla trattativa solo sulla base delle più ferme garanzie in materia di prezzi e di giustizia sociale. Le commissioni economiche del TUC ha emesso un comunicato in cui condanna il congelamento salariale mentre speculazioni finanziarie ed edilizie hanno avuto via libera e il mercato degli alimentari è salito alle stelle. Il rincaro del costo della vita insieme col blocco salariale prima, e con le correnti restrizioni della seconda fase della politica dei redditi (una sterlina di aumento settimanale oltre al 4% di scala mobile), ha portato ad un taglio dei salari reali, mentre nell'industria l'innalzamento della produttività (non tributo) ha inasprito il tasso di sfruttamento.

Antonio Bronda

Nuova crisi di governo a Beirut

BEIRUT, 14. Il presidente Frangie ha accettato le dimissioni del primo ministro libanese Amin Hafez, presentate in serata. Hafez aveva dato le dimissioni una prima volta in seguito all'intervento dell'esercito contro i palestinesi nel maggio scorso. Recentemente, due ministri musulmani si erano dimessi e il Parlamento non aveva approvato una mozione di fiducia al governo.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14. Il comunicato sull'applicazione degli accordi di pace, firmato ieri dalle quattro parti impegnate nel conflitto vietnamita, è stato salutato e commentato questo pomeriggio da Le Duc Tho, principale negoziatore nord-vietnamita come « una nuova vittoria della Repubblica democratica del Vietnam e del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud ».

Le Duc Tho, che presiede una conferenza stampa in una sala del Palazzo delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, ha commentato capitolo per capitolo il testo del nuovo accordo affermando che due sono i punti essenziali sui quali bisogna soffermarsi per capire la portata: il rispetto « immediato » da parte del governo di Saigon della libertà democratica e l'entrata in vigore, domattina alle cinque del cessate il fuoco.

Soltanto il rigoroso rispetto del cessate il fuoco - ha detto Le Duc Tho - e delle libertà democratiche potranno creare condizioni favorevoli alla libertà democratica e l'entrata in vigore delle libertà democratiche non dovrebbero esservi elezioni generali veramente libere e l'accordo di pace stipula imperativamente che le libertà democratiche saranno garantite subito dopo la cessazione del fuoco.

Analizzando poi gli altri punti del documento, il negoziatore nord-vietnamita ha sottolineato l'importanza del nuovo calendario che esso istituisce per l'applicazione delle clausole di pace e in particolare gli impegni riguardanti gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon. Gli Stati Uniti debbono cessare immediatamente i voli di ricognizione sulla RDV, riprendere lo smantellamento delle acque territoriali nord-vietnamite e portarlo a termine entro 90 giorni, riattivare i lavori della commissione economica mista e concluderla la prima settimana di giugno. Il regime saigonese deve rimettere in libertà i prigionieri civili nel giro di 45 giorni e trovare una soluzione al problema dei prigionieri di guerra in collaborazione col governo rivoluzionario provvisorio, nello stesso periodo di tempo.

Ala soddisfazione e al giusto orgoglio del nord vietnamita per questo accordo, che Le Duc Tho ha definito un successo delle forze che vogliono la pace e l'indipendenza in tutta l'Indocina, hanno fatto eco i pareri, nel corso di un'altra conferenza stampa, la soddisfazione e il giusto orgoglio del GRP che vede le sue esigenze riconosciute dal comunicato finale.

La decisione secondo cui i comandanti della RDV avrebbero dovuto stabilire contatti immediati e diretti tra di loro, l'obbligo per le forze armate delle due parti di ritornare sulle posizioni precedentemente occupate il 28 gennaio scorso, all'epoca del primo cessate il fuoco, il riconoscimento della terza forza composta dagli ex combattenti di riconciliazione a tre componenti uguali, l'impegno a determinare le istituzioni sulle quali si dovrà volare, col nuovo accordo, e ad applicare le sue disposizioni, e altre ancora, sono state scritte per il GRP e altrettante scritte per Thieu.

Ma, come sottolinea stasera Le Monde nel suo editoriale, un documento di questo tipo riflette una volontà politica di risolvere una crisi. Il comunicato firmato ieri pomeriggio, imponendo certi obblighi agli Stati Uniti, imponendo certi altri a Saigon, è un atto diplomatico di innegabile importanza, che consolida le posizioni di Hanoi e del GRP, ma che da solo non può garantire la pace cui aspira il popolo sud-vietnamita.

Commentando i risultati del negoziato, Kissinger affermava ieri, con una strabiliante disinvoltura, che « la storia della guerra del Vietnam è piena di esempi in cui, imponendo certi altri a Saigon, è un atto diplomatico di innegabile importanza, che consolida le posizioni di Hanoi e del GRP, ma che da solo non può garantire la pace cui aspira il popolo sud-vietnamita ».

Completando i risultati del negoziato, Kissinger affermava ieri, con una strabiliante disinvoltura, che « la storia della guerra del Vietnam è piena di esempi in cui, imponendo certi altri a Saigon, è un atto diplomatico di innegabile importanza, che consolida le posizioni di Hanoi e del GRP, ma che da solo non può garantire la pace cui aspira il popolo sud-vietnamita ».

Completando i risultati del negoziato, Kissinger affermava ieri, con una strabiliante disinvoltura, che « la storia della guerra del Vietnam è piena di esempi in cui, imponendo certi altri a Saigon, è un atto diplomatico di innegabile importanza, che consolida le posizioni di Hanoi e del GRP, ma che da solo non può garantire la pace cui aspira il popolo sud-vietnamita ».

Completando i risultati del negoziato, Kissinger affermava ieri, con una strabiliante disinvoltura, che « la storia della guerra del Vietnam è piena di esempi in cui, imponendo certi altri a Saigon, è un atto diplomatico di innegabile importanza, che consolida le posizioni di Hanoi e del GRP, ma che da solo non può garantire la pace cui aspira il popolo sud-vietnamita ».

Completando i risultati del negoziato, Kissinger affermava ieri, con una strabiliante disinvoltura, che « la storia della guerra del Vietnam è piena di esempi in cui, imponendo certi altri a Saigon, è un atto diplomatico di innegabile importanza, che consolida le posizioni di Hanoi e del GRP, ma che da solo non può garantire la pace cui aspira il popolo sud-vietnamita ».

Conclusa la visita in URSS della delegazione culturale del PCI

MOSCA, 14. E' ripartita stamane per Roma la delegazione culturale del PCI che, su invito del CC del PCUS, ha trascorso 10 giorni in Unione Sovietica. La delegazione era diretta dal compagno Nicola Badoni, membro della direzione e dell'ufficio politico e responsabile della sezione culturale del CC; ne facevano inoltre parte i compagni Nicola Badoni, membro del CC e presidente dell'Istituto Gramsci, Maurizio Ferrara e Renato Giussano, membri del CC, Giuliano Procacci, Vittorio Solazzola e Silvano Tagliagambe.

L'incontro conclusivo si è svolto nella sede del CC del PCUS con i compagni Plot Demicev, segretario del CC del PCUS, Vassili Sciauro, responsabile della sezione culturale del CC del PCUS e Aleksei Vassiliev, segretario del CC del partito comunista della Lettonia e con un folto gruppo di artisti ed intellettuali.

I colloqui iniziali si erano svolti a Mosca la scorsa settimana presso la sede del CC del PCUS con i compagni Plot Demicev, segretario del CC del PCUS, Vassili Sciauro, responsabile della sezione culturale del CC del PCUS e Aleksei Vassiliev, segretario del CC del partito comunista della Lettonia e con un folto gruppo di artisti ed intellettuali.

Il primo ministro sovietico Kossighin compie il 4 luglio in Siria, per la inaugurazione della diga sull'Eufraate, una gigantesca opera di trasformazione della natura compiuta con il concorso tecnico dell'URSS. In questa occasione Kossighin parteciperebbe ad una vertice con alcuni leaders arabi: il presidente siriano Assad, infatti, ha già inviato a Damasco per il 4 luglio il presidente egiziano Sadat, il presidente libico Gheddafi e il leader della Resistenza Palestinese Yasser Arafat.

La delegazione era diretta dal compagno Nicola Badoni, membro della direzione e dell'ufficio politico e responsabile della sezione culturale del CC; ne facevano inoltre parte i compagni Nicola Badoni, membro del CC e presidente dell'Istituto Gramsci, Maurizio Ferrara e Renato Giussano, membri del CC, Giuliano Procacci, Vittorio Solazzola e Silvano Tagliagambe.

L'incontro conclusivo si è svolto nella sede del CC del PCUS con i compagni Plot Demicev, segretario del CC del PCUS, Vassili Sciauro, responsabile della sezione culturale del CC del PCUS e Aleksei Vassiliev, segretario del CC del partito comunista della Lettonia e con un folto gruppo di artisti ed intellettuali.

I colloqui iniziali si erano svolti a Mosca la scorsa settimana presso la sede del CC del PCUS con i compagni Plot Demicev, segretario del CC del PCUS, Vassili Sciauro, responsabile della sezione culturale del CC del PCUS e Aleksei Vassiliev, segretario del CC del partito comunista della Lettonia e con un folto gruppo di artisti ed intellettuali.

Il primo ministro sovietico Kossighin compie il 4 luglio in Siria, per la inaugurazione della diga sull'Eufraate, una gigantesca opera di trasformazione della natura compiuta con il concorso tecnico dell'URSS. In questa occasione Kossighin parteciperebbe ad una vertice con alcuni leaders arabi: il presidente siriano Assad, infatti, ha già inviato a Damasco per il 4 luglio il presidente egiziano Sadat, il presidente libico Gheddafi e il leader della Resistenza Palestinese Yasser Arafat.

La delegazione era diretta dal compagno Nicola Badoni, membro della direzione e dell'ufficio politico e responsabile della sezione culturale del CC; ne facevano inoltre parte i compagni Nicola Badoni, membro del CC e presidente dell'Istituto Gramsci, Maurizio Ferrara e Renato Giussano, membri del CC, Giuliano Procacci, Vittorio Solazzola e Silvano Tagliagambe.

L'incontro conclusivo si è svolto nella sede del CC del PCUS con i compagni Plot Demicev, segretario del CC del PCUS, Vassili Sciauro, responsabile della sezione culturale del CC del PCUS e Aleksei Vassiliev, segretario del CC del partito comunista della Lettonia e con un folto gruppo di artisti ed intellettuali.

I colloqui iniziali si erano svolti a Mosca la scorsa settimana presso la sede del CC del PCUS con i compagni Plot Demicev, segretario del CC del PCUS, Vassili Sciauro, responsabile della sezione culturale del CC del PCUS e Aleksei Vassiliev, segretario del CC del partito comunista della Lettonia e con un folto gruppo di artisti ed intellettuali.

Il primo ministro sovietico Kossighin compie il 4 luglio in Siria, per la inaugurazione della diga sull'Eufraate, una gigantesca opera di trasformazione della natura compiuta con il concorso tecnico dell'URSS. In questa occasione Kossighin parteciperebbe ad una vertice con alcuni leaders arabi: il presidente siriano Assad, infatti, ha già inviato a Damasco per il 4 luglio il presidente egiziano Sadat, il presidente libico Gheddafi e il leader della Resistenza Palestinese Yasser Arafat.

La delegazione era diretta dal compagno Nicola Badoni, membro della direzione e dell'ufficio politico e responsabile della sezione culturale del CC; ne facevano inoltre parte i compagni Nicola Badoni, membro del CC e presidente dell'Istituto Gramsci, Maurizio Ferrara e Renato Giussano, membri del CC, Giuliano Procacci, Vittorio Solazzola e Silvano Tagliagambe.

Vi diamo una mano per viaggiare Per tutta l'estate, per tutti gli automobilisti. Sicuri. Sulle strade delle vostre vacanze (6.000 chilometri di autostrade e strade italiane), qualunque sia l'auto su cui viaggiate, la Fiat vi dà una mano con i centri mobili del Servizio Assistenza Vacanze. Assistenza vacanze Sulle strade di grande traffico: Servizio Fiat. Sulle autostrade: Servizio Fiat-ACI.



Augusto Pancaldi